

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1704 del 04/04/2023
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte Quarta, art.. 208 - rilascio di Autorizzazione Unica alla società San Donnino Multiservizi S.r.l. per la costruzione e la gestione del centro di raccolta (messa in riserva R13) di rifiuti urbani ubicato in Via Pietro Cassani (angolo Via Caduti sul Lavoro), 43036 FIDENZA _PR)
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1762 del 04/04/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattro APRILE 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 2170 del 21/12/2015 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;
- Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Fidenza, elaborato ai sensi della dell'art.6 della L. n.447/1995 e s.m.i., della LR n.15/2001 e s.m.i. e della DGR n.2053/2001, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 21/12/2017;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 129/2022;

PREMESSO CHE:

- con provvedimento DET-AMB-2021-2643 del 26/05/2021 Arpae SAC Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale alla ditta San Donnino Multiservizi S.r.l. per i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);
 - comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente (operazione di messa in riserva di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

VISTA:

- la domanda di Autorizzazione unica per la realizzazione e la gestione dell'impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi localizzato in via Pietro Cassani - CAP 43036, Comune di Fidenza, presentata dalla Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l. (CF/PIVA: 02202290348), avente sede legale in Via Gramsci n.1/b - CAP 43036, Comune di Fidenza, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e acquisita al prot. Arpae PG/2022/105985 del 27/06/2022;

CONSIDERATO che:

- Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/113041 del 08/07/2022 ha avviato il procedimento amministrativo;

- Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/119488 del 19/07/2022 ha trasmesso agli Enti competenti la documentazione di domanda ai sensi dell'art. 208, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 208, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui prima seduta è stata convocata per il giorno 29/08/2022;
- è pervenuta al prot. Arpae n. PG/2022/192152 del 22/11/2022 (trasmissione file perfezionata in data 25/11/2022) la documentazione integrativa presentata dalla Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l. a fronte delle richieste della Conferenza di Servizi formalizzate da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/147797 del 09/09/2022, contenente:
 - gli elaborati grafici aggiornati;
 - il cronoprogramma per la realizzazione delle opere di progetto, con indicazione delle tempistiche a partire dall'assegnazione della gara di appalto;
 - la "Relazione idraulica rete acque bianche" aggiornata (novembre 2022);
 - la tabella riepilogativa di tutti i punti di scarico dell'area, con l'indicazione dell'identificativo del punto di scarico, il recapito dello scarico, la tipologia di scarico, i contributi afferenti a ciascuno scarico e le portate previste;
 - la "Valutazione previsionale di impatto acustico" aggiornata (settembre 2022);
 - l'"Allegato 3 – Schede riassuntive rifiuti gestiti" alla Domanda di autorizzazione unica ex art.208 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. aggiornato;
 - la "Relazione Tecnica recepimento osservazioni nota VV.F. Prot. n.14678 del 30/08/2022" (novembre 2022);
- il giorno 19/12/2022 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi nella quale è stato approvato il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l., subordinato all'acquisizione del parere definitivo da parte di EmiliAmbiente, AUSL e Comune di Fidenza, per quanto di rispettiva competenza;

VISTI:

- gli esiti della Conferenza di Servizi, i cui Verbali sono allegati quale parte integrante al presente atto (Allegato 1);
- la nota prot. 21567 del 17/12/2022 emessa dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma (acquisita al prot. Arpae n. PG/2022/206958 del 19/12/2022), allegata quale parte integrante al presente provvedimento (Allegato 2) nella quale si esprime parere favorevole rispetto alla conformità del progetto ai fini della Prevenzione Incendi, subordinato all'osservanza delle prescrizioni ivi riportate;
- la nota prot. n.83080 del 20/12/2022 emessa da AUSL (acquisita al prot. Arpae n. PG/2022/208661 del 21/12/2022) in cui si esprime parere favorevole alla realizzazione del nuovo impianto di recupero rifiuti, subordinato all'osservanza delle prescrizioni ivi riportate e, sulla base dell'attività svolta, si classifica la ditta come Industria Insalubre di 1^a classe (ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visto il punto 100 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994); il parere espresso da AUSL è allegato quale parte integrante al presente atto (Allegato 3);
- la relazione tecnica emessa da Arpae - Area prevenzione Ambientale Ovest., Serv. terr.le di Parma con nota PG/2023/3442 del 10/01/2023, allegata quale parte integrante del presente atto (Allegato 4), con la quale si esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica in capo alla Ditta per l'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti urbani non pericolosi, presso l'impianto localizzato in Comune di Fidenza, via Pietro Cassani (ang. Via Caduti sul lavoro), e si formulano considerazioni in ordine alle

matrici rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera e rumore da considerarsi quali prescrizioni alle quali il gestore deve attenersi;

- la nota prot. n. 407 del 18/01/2023 pervenuta da EmiliAmbiente, acquisita al prot. Arpae n. PG/2023/9847 del 19/01/2023 nella quale, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole condizionato allo scarico in pubblica fognatura, nel rispetto delle prescrizioni ivi riportate; il parere espresso da EmiliAmbiente è allegato quale parte integrante al presente atto (Allegato 5);
- la nota prot. n.5799 del 31/01/2023 emessa dal Sindaco del Comune di Fidenza in merito alla compatibilità dell'insediamento per l'attività di trattamento rifiuti svolta dalla Ditta San Donnino Multiservizi S.l., rispetto alla classificazione di Industria Insalubre (acquisita al prot. Arpae PG/2022/18176 del 01/02/2023), ai sensi del Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265, sulla base di quanto emerso nel corso della Conferenza di Servizi;
- il titolo abilitativo Permesso di costruire ordinario (P.d.C.) rilasciato dal Comune di Fidenza, prot. 16171 del 24/03/2023, ai sensi della L.R. 15/2013 relativo al progetto presentato con domanda n. pos. 19bis/2022 n. prot. 35466, presentata il 19/07/2022 di competenza del SUAP / Comune di Fidenza - UTC assetto del territorio; allegata quale parte integrante del presente atto (Allegato 6), comprensivo, a sua volta, dei seguenti allegati:
 - Autorizzazione all'allaccio n.1/2023 e allo scarico dei reflui che recapitano nella pubblica fognatura, richiamato il parere con le prescrizioni fornite dal gestore della pubblica fognatura, EmiliAmbiente S.p.A., nel parere allegato al presente provvedimento del 18 gennaio 2023, prot. n. 407; (Allegato 6.a),
 - Relazione tecnica di asseverazione di titolo edilizio P.d.C. (o istanza C.d.S.); (Allegato 6.b),
 - Tavole progetto generale, impianto elettrico, imp. fotovoltaico, imp. meccanico, imp. energetico, progetto ambientale (relazione geologica sismica, scarichi idrici, rete fognatura), scarichi geologica, tavole architettoniche; (Allegato 6.c tramite collegamento a cartella condivisa in nota di trasmissione del presente atto),
 - oltre ai suddetti pareri di AUSL, Emiliambiente Spa, Comando Prov.le di Parma dei VV.F., già sopra citati;

CONSIDERATO, in merito alla matrice rumore, che:

- la Ditta ha presentato scheda E AUA relativa al titolo abilitativo impatto acustico, nonché allegato Valutazione previsionale di Impatto acustico (poi ripresentata aggiornata "rev. 01, datata 27/09/2022", acquisita agli atti con le integrazioni di novembre 2022), a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995, in cui si attesta che *"il rumore indotto sia dalle sorgenti stradali che dagli impianti fissi non modifichi le situazioni di criticità già presenti nello stato di fatto ovvero presso il ricettore che presentava superamenti dovuti al traffico circolante sulla SP 12. L'intervento non induce alcun nuovo superamento dei limiti assoluti di zonizzazione; mentre i limiti differenziali d'immissione saranno rispettati durante tutte le operazioni di movimentazione rifiuti"*;
- Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, nella relazione tecnica acquisita al prot. PG/2023/3442 del 10/01/2023 ha dichiarato: *"...si prende atto delle ulteriori misure di mitigazione/abbattimento indicate negli atti integrativi all'istanza e connesse alla fase di scarico dei rifiuti codice EER 15 01 07 "imballaggi di vetro" che hanno comportato l'individuazione esclusiva dello stallo P5 per la loro messa in riserva. L'orientamento in direzione est-ovest garantisce un adeguato spazio di manovra del veicolo utilizzato per la raccolta; ciò ne consente l'ingresso all'interno dello stallo stesso dove i setti innalzati fino a 4,5 m dal piano dell'area fungono da barriera acustica. Lo studio modellistico*

hanno evidenziato che tale accortezza progettuale consente il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione in corrispondenza dei recettori durante tutte le operazioni di movimentazione rifiuti, sia in periodo diurno sia notturno. Pertanto, si esprime parere favorevole alla valutazione di impatto acustico previsionale, prescrivendo una verifica strumentale post operam nelle condizioni di massimo disturbo”;

CONSIDERATO, in merito alla matrice emissioni in atmosfera, che:

- quanto dichiarato da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, nella relazione tecnica acquisita al prot. PG/2023/3442 del 10/01/2023: *“Per quanto riguarda il potenziale impatto odorigeno indotto dalle attività svolte, il Gestore ha eseguito una relazione di primo livello identificando come potenziali fonti di emissioni odorigene i rifiuti biodegradabili di cucine e mense (organico) che saranno messi in riserva in appositi cassoni e i rifiuti biodegradabili di sfalci e potature (verde) per i quali è previsto lo stallo con messa a terra degli stessi*

In relazioni a tali due tipologie di rifiuti il Gestore ha provveduto ad una loro caratterizzazione olfattometrica dichiarando portate di odore inferiori a 500 UOe/s valore in base al quale le emissioni odorigene possono essere escluse nelle simulazioni per la stima dell'impatto olfattivo.”;

EVIDENZIATO

- che San Donnino Multiservizi S.r.l. in data 09/01/2023 ha avanzato richiesta di proroga dell'AUA rilasciata con DET-AMB-2021-2643 del 26/05/2021, acquisita al prot. Arpae PG/2023/3285 del 10/01/2023, fino alla data di emanazione (ed efficacia) del provvedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

RILEVATO:

- il presente provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., oltre a sostituire tutti i titoli abilitativi in materia ambientale concernenti il progetto (autorizzazione all'attività di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi, autorizzazione agli scarichi di acque reflue, nulla osta acustico), include, quale endoprocedimento, anche il titolo abilitativo edilizio (nello specifico Permesso di Costruire - LR n.15/2013 e s.m.i. rilasciato dal Comune di Fidenza, sopra richiamato) alla realizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti;
- che risulta acquisita la Comunicazione antimafia, prot. PR_PRUTG_Ingresso_0045289_20220719, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta che alla data del 21/07/2022 a carico della suindicata la Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;
- la Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l. con nota acquisita al prot. n. PG/2023/55818 del 29/03/2023 ha dichiarato *“... di avere provveduto con la marca da bollo ... al pagamento dell'imposta di bollo ... ai sensi del DPR 642/1972 e smi relativamente al procedimento telematico ... Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di nuovo impianto di recupero rifiuti (non pericolosi, urbani e speciali)”;* pertanto tale marca da bollo, con identificativo n. 01211090326284 è da ritenersi da attribuire al rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e smi e che l'originale è conservato presso la sede della Ditta;
- che non si ravvisano motivi ostativi al rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione unica in oggetto;

DETERMINA

a) DI PROROGARE temporaneamente l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con DET-AMB-2021-2643 del 26/05/2021, alla luce dello sviluppo del procedimento in oggetto, a far data dal 01/01/2023 e fino alla data di accettazione della garanzia finanziaria che rende efficace il provvedimento di Autorizzazione unica di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 s.m.i. rilasciato col presente atto;

b) DI RILASCIARE l'Autorizzazione Unica, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, per la costruzione e la gestione dell'impianto di rifiuti non pericolosi, sino al 04/04/2033, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte Quarta, alla Ditta:

Ragione sociale:	San Donnino Multiservizi S.r.l.
Partita IVA/Codice Fiscale:	02202290348
Sede legale:	Via Gramsci n. 1/b, 43036 FIDENZA (PR)
Sede operativa:	Via Pietro Cassani (angolo Via Caduti sul Lavoro), 43036 FIDENZA (PR)
Legale rappresentante:	Uliana Ferrarini
Responsabile Tecnico:	Enrico Menozzi (<i>procuratore</i>)
Attività sede locale:	messa in riserva rifiuti urbani e speciali, centro di raccolta rifiuti

Impianto di messa in riserva mediante cernita e selezione (R13) di rifiuti urbani (provenienti dal territorio del comune di Fidenza) non pericolosi, localizzato in Comune di Fidenza, Via Pietro Cassani (angolo Via Caduti sul Lavoro), censito al Catasto terreni del Comune di Fidenza, al foglio n.46, mappali/particelle n. 527, 528 (uffici), 529, 530, 540, 541 (aree di messa in riserva rifiuti, magazzino e rimessaggio mezzi), in proprietà, così individuato:

	(Foglio n° 46) n° mappali	Riferimenti C.T.R. (Carta Tecnica Regionale):	Coordinate UTM (centroide)	Superficie (mq)
area uffici:	527 - 528	CTR n° 181103 elemento "Parola" alla scala 1:5.000	585682 - 4969072	3.906 mq
area messa in riserva rifiuti, magazzino e rimessaggio mezzi	529 - 530 - 540 - 541	CTR n° 181100 elemento "Casalbarbato" alla scala 1:10.000	585757 - 4969012	7.730 mq
complessivo		CTR n° 181-SO elemento "Fidenza" alla scala 1:25.000	585733 - 4969029	11.636 mq

- poiché non è previsto l'accesso all'impianto di messa in riserva di rifiuti urbani in parola da parte di utenze domestiche o non domestiche, bensì essendo ad uso esclusivo della ditta San Donnino Multiservizi S.r.l. il centro di recupero in parola è escluso dal campo di applicazione del D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i. ed è pertanto assoggettato alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- le attività di stoccaggio vengono svolte all'esterno in n. 5 stalli (lo stallo "P4" è utilizzato solo in caso di necessità gestionali, sempre nel rispetto dei quantitativi annui e istantanei di messa in riserva) e n. 6 cassoni scarrabili chiusi di cui n.2 con compattatore (gli stalli e buona parte dei cassoni scarrabili - con la sola eccezione di quelli posizionati più a nord - saranno coperti da tettoia in modo tale che i rifiuti siano totalmente protetti da qualsiasi evento meteorico), mentre le attività amministrative sono svolte all'interno di un capannone;
- tutti gli stalli destinati allo stoccaggio dei rifiuti sono separati fra loro da muretti in calcestruzzo di altezza pari a circa 2,5 m (eccetto lo stallo P5 dedicato alla loro messa in riserva dei rifiuti in vetro, dove i setti sono innalzati fino a 4,5 m) dal piano dell'area;
- a seconda delle esigenze di messa in riserva, il rifiuto all'interno di ogni stallo potrà essere alternativamente posizionato a terra o in cassone a tenuta da 24 m³ (o in entrambe le modalità);
- l'attività di recupero **R13** consiste nello stoccaggio e movimentazione di rifiuti urbani, in attesa di essere conferiti ad impianti atti ad espletare operazioni di recupero comprese da R1 a R12;
- l'attività prevede una lavorazione di **18** ore lavorative/giorno (fascia oraria 6:00-24:00) per 365 giorni lavorativi/anno per l'operazione di messa in riserva **R13**;

b) **DI VINCOLARE** la gestione dell'impianto alle seguenti **prescrizioni**:

1. possono essere conferiti e trattati esclusivamente i rifiuti appresso elencati:

tip. DM 5/2/98 o art. 208 D.Lgs.152/0 6 smi	CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE	operazioni di recupero	Stoccag gio istan tan eo	Potenzialità annua	Potenzialità giornaliera
				t	t/anno	t/giorno
1.1	20 01 01	carta e cartone	R13	31	1.200	
1.1	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13	27	800	
1.1	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13	15,1	1.500	
16.1 lett. I)	20 02 01	rifiuti biodegradabili (<i>sfalci e potature</i>)	R13	27	900	
2.1	15 01 07	imballaggi in vetro	R13	33,4	1.300	
16.1 lett. a)	20 01 08	rifiuti biodegradabili (<i>cucine e mense</i>)	R13	24	2.500	
art. 208 D.Lgs. 152/06 smi	20 03 03	residui della pulizia stradale	R13	21,6	400	
14.1	20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13	42,8	2.000	
TOTALE:			R13	222	10.600	85

2. devono essere rispettati i seguenti limiti quantitativi:

- Quantità massima annua di rifiuti gestibili in R13: **10.600 t/anno**;

- Quantità massima giornaliera di rifiuti trattabili in R13: **85 t/giorno**;
 - Capacità massima istantanea di rifiuti stoccabili presso l'impianto: **222 t**;
3. entro 180 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare deve fornire ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma la garanzia finanziaria, o appendice alla fideiussione già prestata, ai sensi delle indicazioni della deliberazione regionale n° 1991 del 13/10/2003, così come di seguito indicato:
 - indicazione degli **estremi del presente provvedimento**;
 - indicazione del beneficiario che è: Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna;
 - scadenza: il **04/04/2035**;
 - importo: euro **€ 31.080,00** (euro trentunomilaottanta/00), **fatte salve le riduzioni previste dalla L. n.1 del 24 gennaio 2011**;
 4. l'efficacia del presente atto resta comunque sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna. Fino a tale data non potranno essere messe in atto le attività previste dalla presente autorizzazione;
 5. la ditta intestataria del presente provvedimento è responsabile di ogni danno derivante in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
 6. devono essere rispettate le prescrizioni imposte nei pareri del Comando Prov.le VV.F. (Allegato 2), di AUSL (Allegato 3), di Arpae A.P.A.O. sede di Parma (Allegato 4), di Emiliambiente Spa (Allegato 5), nonché del Permesso di Costruire (prescrizioni di cui al punto 3 dell'Allegato 6);
 7. dovrà essere posta particolare attenzione alla fascia di rispetto dell'elettrodotto, ricordando l'obbligo di rispetto relativo all'obiettivo di qualità di 3 mT con la disposizione prevista sia degli spazi interni del capannone che delle pertinenze esterne, tenendo conto del divieto di attività che comportano l'esposizione superiore alle 4 ore giornaliere all'interno della fascia di rispetto dei 3 mT;
 8. per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico a tetto, relativamente alla gestione dei rischi legata alle operazioni di manutenzione da svolgersi sulle coperture degli edifici, dovrà essere data ottemperanza a quanto previsto dalla delibera della Regione Emilia Romagna 699/2015 con l'individuazione delle soluzioni tecniche, organizzative e procedurali da mettere in atto e da inserire nel fascicolo tecnico dell'edificio previsto dall'articolo 91 del D.Lgs. 81/2008. Anche per la fase di realizzazione degli impianti si prescrive il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
 9. l'impianto dovrà essere dotato di una pesa per la determinazione ponderale dei rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro di messa in riserva;
 10. i rifiuti dovranno essere posti in riserva in n. 5 stalli e n. 6 cassoni scarrabili con compattatore chiusi, secondo le destinazioni previste nella planimetria allegata (Allegato 7) alla presente relazione tecnica che ne è parte integrante;
 11. la tipologia di rifiuto dovrà essere evidenziata da apposita cartellonistica indicante il relativo codice EER;

12. l'area aziendale interessata dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti dovrà essere pavimentata e dotata con un sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento;
13. anche in relazione al rischio incendio, l'altezza dei setti di separazione degli stalli in ottemperanza ai disposti del decreto 26 luglio 2022, dovrà eccedere di almeno un metro l'altezza dei cumuli;
14. lo stallo P4 è individuato quale "stallo di riserva", da utilizzare solo in caso di eventuali necessità gestionali per la messa in riserva dei rifiuti, con esclusione dei rifiuti in vetro e di natura organica e biodegradabile, sempre nel rispetto dei quantitativi annui e istantanei di messa in riserva indicati nell'autorizzazione unica;
15. qualora dovesse configurarsi una situazione emergenziale tale da comportare l'utilizzo dello stallo P4 a tale scopo, il Gestore dovrà darne tempestiva comunicazione ad Arpae SAC;
16. l'attività R13 può determinare la produzione di rifiuti nel caso in cui siano rinvenuti materiali estranei all'interno dei rifiuti conferiti. Detta verifica è condotta visivamente dal personale addetto all'impianto al momento dello scarico dei rifiuti nell'area di messa in riserva. In tal caso i succitati rifiuti estranei dovranno essere gestiti correttamente in deposito temporaneo, in relazione alle loro caratteristiche e localizzati nel settore di conferimento rifiuti, in vista del successivo conferimento a terzi autorizzati;
17. l'area dovrà essere adeguatamente recintata;
18. I rifiuti di cui al codice EER 20 03 03 - residui della pulizia stradale - dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati al recupero ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 smi, non essendo il recupero della prefata tipologia di rifiuti compreso nell'allegato 1 - suballegato 1 del DM 05/04/2006 s.m.i.;
19. l'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto;
20. i rifiuti per i quali l'impianto è abilitato, potranno essere conferiti solo da trasportatori autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
21. I rifiuti trattati e quelli prodotti dall'impianto dovranno essere gestiti conformemente alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 es.m.i., nel rispetto dei siti di stoccaggio individuati nella planimetria Layout "AM001" datata 17/11/2022, presentata dalla ditta ed acquisita con protocollo Arpae PG/2022/193827 del 24/11/2022 (Allegato n.7);
22. I rifiuti prodotti devono essere conferiti ad impianti autorizzati alla loro successiva gestione, nel pieno rispetto di tutte le indicazioni del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e smi;
23. il registro cronologico di carico/scarico ed i formulari di trasporto devono essere conservati ed aggiornati presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi di Controllo, nel rispetto delle indicazioni di cui, rispettivamente agli artt. 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
24. la Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l. è responsabile di ogni danno derivante dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
25. dovrà essere comunicata tempestivamente a Arpae (SAC) di Parma l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto;
26. la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente ai soli rifiuti sopra elencati. Per ogni variazione dovrà essere presentata una nuova formale domanda di autorizzazione;
27. dovranno essere mantenuti i presidi antincendio e osservate le prescrizioni del parere prot. U.00021567 del 17/12/2022 del Comando Prov.le di Parma dei VV.F. (Allegato 2) e a quelle eventualmente impartite dai VV.F. nel Certificato Prevenzione Incendi, il quale dovrà essere

mantenuto e rinnovato alla sua scadenza per le attività soggette alla normativa di prevenzione incendi; dovranno inoltre essere osservate tutte le altre norme vigenti inerenti la prevenzione del rischio incendio; in particolare con la GU del 11 agosto 2022 è stato pubblicato il Decreto 26 luglio 2022 avente oggetto "*Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti*" che supera le circolari ministeriali previgenti riferite al medesimo tema e che si applica anche all'impianto in oggetto, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto stesso (09/11/2022), prevedendo per gli impianti esistenti un tempo di adeguamento di 5 anni (09/11/2027);

28. la Ditta autorizzata dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività. Il ripristino del sito ove insiste l'impianto deve essere effettuato in conformità alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta di Arpae SAC di Parma;
29. dovranno essere adottate tutte le misure gestionali necessarie ad evitare l'emissione di eventuali odori e/o polveri all'esterno dello stabilimento;

c) **DI PRENDERE ATTO** per l'impatto acustico (**comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447**) della Relazione Tecnica di Arpae – Area Prevenzione Ambientale, sede di Parma prot. PG/2023/3442 del 10/01/2023 (Allegato 4), cui si rimanda per il rispetto delle relative prescrizioni e considerazioni, espressi sulla base della valutazione previsionale di impatto acustico - rev. 01, datata 27/09/2022 (acquisita agli atti con le integrazioni di novembre 2022) e preso atto delle ulteriori misure gestionali e di mitigazione/abbattimento indicate negli atti integrativi all'istanza, presentata dalla Ditta, nonché di prendere atto, altresì, che il Comune di Fidenza non ha espresso elementi aggiuntivi e/o prescrittivi ulteriori.

Nello specifico si prescrive:

la verifica strumentale post operam, da effettuarsi nelle condizioni di massimo disturbo, il cui esito dovrà essere trasmesso ad Arpae entro 30 giorni dal suo svolgimento mediante apposita relazione redatta da tecnico abilitato in acustica;

d) **Per la matrice emissioni in atmosfera:**

Il presente provvedimento è rilasciato anche quale AUTORIZZAZIONE per la matrice emissioni in atmosfera ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto in particolare, anche delle seguenti disposizioni

Per le tipologie di rifiuti identificate dovranno essere garantiti:

- mantenimento in messa in riserva per tempi brevi;
- idonea pulizia delle aree;
- per i rifiuti biodegradabili di cucine e mense (organico) messa in riserva in cassoni scarrabili a tenuta da mantenere chiusi terminati i conferimenti;
- messa in riserva in aree protette dalle precipitazioni.

Al fine di confermare le valutazioni presentate dovranno essere eseguite almeno due campagne olfattometriche in stagione estiva al termine delle quali dovrà essere redatta apposita relazione tecnica riassuntiva degli esiti dei monitoraggi.

Nel caso si rilevassero nei monitoraggi periodici situazioni diverse da quelle relazionate, il gestore dovrà darne comunicazione ad Arpae nei tempi tecnici strettamente necessari, allegando una relazione tecnica descrittiva delle attività svolte durante i controlli eseguendo se necessario anche una relazione di secondo livello ed indicando quali interventi di mitigazione intende adottare.

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

e) per la matrice scarichi idrici

DI AUTORIZZARE, ai sensi del Capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **gli scarichi idrici di specifica competenza comunale**, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di EmiliAmbiente S.p.A. prot. n. 407 de

18/01/2023 e nell'autorizzazione rilasciata dal Comune di Fidenza n. 1/2023 del 16/03/2023 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 6.a);

f) **DI VINCOLARE** l'autorizzazione al rispetto di tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di:

- 1) igiene, urbanistica e ambiente;
- 2) rifiuti;
- 3) medicina del lavoro;
- 4) antincendio;
- 5) inquinamento atmosferico;
- 6) tutela delle acque;
- 7) inquinamento acustico;
- 8) carichi, costruzioni e stabilità dei terreni;
- 9) diritti di terzi.

g) **DI INVIARE** copia della presente Determinazione alla Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l., al Comune di Fidenza, ad Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, all'AUSL – Str. Organizz. Terr. S.I.S.P. Fidenza, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma, EmiliAmbiente Spa, E-distribuzione S.p.a., per quanto di competenza.

h) **DI STABILIRE CHE:**

- Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- sono fatti salvi i diritti di terzi;
- l'inosservanza delle prescrizioni di cui sopra comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa;

i) **SI INFORMA INOLTRE CHE:**

- la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i.
- l'autorità emanante è Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli;
- il presente atto è costituito dai seguenti allegati:
 - Allegato 1: verbali della Conferenza di Servizi;
 - Allegato 2: parere espresso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma (prot. 21567 del 17/12/2022);
 - Allegato 3: parere espresso da AUSL (prot. n.83080 del 20/12/2022);

- Allegato 4: parere espresso da EmiliAmbiente (prot. n. 407 del 18/01/2023);
- Allegato 5: relazione tecnica Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest (prot. n. PG/2023/3442 del 10/01/2023);
- Allegato 6: Permesso di Costruire (P.d.C.) rilasciato dal Comune di Fidenza, prot. 16171 del 24/03/2023, comprensivo dei seguenti allegati:
 - Autorizzazione all'allaccio n.1/2023 e allo scarico dei reflui che recapitano nella pubblica fognatura (all. 6.a);
 - Relazione tecnica di asseverazione di titolo edilizio P.d.C. (o istanza C.d.S.) (All. 6.b);
 - Tavole progetto generale, impianto elettrico, imp. fotovoltaico, imp. meccanico, imp. energetico, progetto ambientale (relazione geologica sismica, scarichi idrici, rete fognatura), scarichi geologica, tavole architettoniche; → *tramite collegamento a cartella condivisa riportato in nota di trasmissione del presente atto (si sono omessi i pareri degli Enti per evitare repliche di quelli già allegati al presente provvedimento);*
- Allegato n.7: planimetria Layout "AM001" datata 17/11/2022, presentata dalla ditta ed acquisita con protocollo Arpae PG/2022/193827 del 24/11/2022.

Sinadoc: 23784/2022

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

**Conferenza dei Servizi decisoria
ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.**

OGGETTO: Nuova AUTORIZZAZIONE UNICA di cui all'Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte Quarta, alla realizzazione e all'esercizio di nuovo impianto di recupero di rifiuti (non pericolosi, urbani e speciali)

Ditta: San Donnino Multiservizi S.r.l. - impianto in Comune di Fidenza, Via Pietro Cassani (PR)

Sinadoc n. 23784/2022

VERBALE seduta n.1 del 29/08/2022

Oggi lunedì 29 agosto 2022 si è riunita la prima seduta di video-Conferenza dei Servizi, al fine della valutazione della domanda di nuova autorizzazione unica art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. presentata per l'insediamento in oggetto.

Sono stati convocati con nota prot. PG/2022/119488 del 19/07/2022:

Comune di Fidenza
AUSL Distretto di Fidenza - SIP e SPSAL
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma
EmiliAmbiente S.p.a.
Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.

Sono presenti:

Arpae – Regione Emilia Romagna	SAC di Parma: Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti, Alessandra Arenga APAO-ST di Parma: Giovanni Saglia
Comune di Fidenza	Alberto Gilioli, Marianna Sandei, Elena Ferrandi
AUSL Distretto di Fidenza - SIP e SPSAL	Paolo Saccani
Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma	Paolo Cicione
EmiliAmbiente S.p.a.	Deborah Fabbri, Elena Grisenti
Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.	Enrico Menozzi, Alberto Cavazzini, Cristina Cassi <i>accompagnati dai consulenti</i> Davide Gerevini e Vera Barraco (AMBITER Srl), Luigi Ciannamea, avv. ti Annalisa Molinari e Carlo Masi, arch. Luca Astorri, ing. Roberto Pedretti, ing. Ferri Davide (Studio Tecnico Ranieri)

La seduta ha inizio alle ore 10.00.

Arpae SAC Parma apre i lavori.

Premette che la presente seduta di conferenza è finalizzata ad acquisire il parere degli Enti convocati in merito alla domanda di nuova autorizzazione presentata dalla Ditta per l'esercizio di un impianto di recupero (R13) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

Si chiede alla Ditta di presentare sinteticamente il progetto evidenziandone le implicazioni su tutte le matrici ambientali coinvolte.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

Procede ad illustrare brevemente il progetto definitivo, il quale interessa due lotti: Il primo lotto, a sinistra, è destinato alla nuova sede aziendale ed ospita gli uffici, mentre nell'altro lotto, più grande, saranno collocati, a sud, l'area destinata al magazzino e al rimessaggio mezzi, e a nord l'area di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi. Quest'ultima sarà adeguatamente coperta e composta da una serie di stalli e containers per la messa in riserva dei rifiuti (determinati in base alle tipologie di materiali e ai quantitativi previsti). Sono inoltre previsti due autocompattatori scarrabili a tenuta, una rampa che permette ai mezzi di raggiungere la quota +1,60 m per scaricare i rifiuti nei containers, e una pesa con relativo piccolo centro di controllo ingresso/uscita dall'area.

L'area scelta per la collocazione dell'attività di messa in riserva dei rifiuti non è casuale ma frutto di una scelta ponderata: sono state prese in considerazione diverse alternative, per ognuna delle quali è stata svolta un'analisi di compatibilità, e la scelta finale è ricaduta sulla zona che presentava compatibilità maggiore. Si tratta inoltre di un'area già oggetto di lottizzazione, vicina alle principali vie di comunicazione e alla piazzola già autorizzata (con AUA) al depuratore di EmiliAmbiente, quindi comoda ai servizi.

Sono trattate le seguenti tipologie di rifiuti: carta e cartone, plastica e lattine, vetro, organico, sfalci e potature, residui della pulizia stradale, indifferenziato.

In particolare, si precisa che il settore di messa in riserva dei rifiuti sarà costituito essenzialmente da 6 stalli a terra, dei quali 4 stalli saranno destinati alla messa in riserva dei rifiuti urbani e 2 alla messa in riserva dei rifiuti speciali (ad oggi non trattati), chiusi e delimitati da un cancello automatico in modo tale da garantire l'assoluta separazione dei rifiuti speciali dai rifiuti urbani.

Tutti gli stalli destinati allo stoccaggio dei rifiuti sono separati fra loro da muretti in calcestruzzo di altezza pari a circa 2 m.

Rispetto agli scarichi idrici, si specifica che attualmente le acque di dilavamento sono raccolte, trattate e convogliate al punto di scarico idrico S1, per il quale la Ditta è già autorizzata con AUA vigente (DET-AMB-2021-2643 del 26/05/2021) allo scarico in pubblica fognatura. Una volta ottenuta l'Autorizzazione Unica richiesta nell'ambito del presente procedimento, si propone una fase transitoria, durante la quale tale punto di scarico idrico S1 verrà dismesso e sostituito da 6 nuovi punti di scarico, descritti nella relazione tecnica presentata.

Per quanto riguarda l'accessibilità l'impianto presenta 2 ingressi e 2 uscite, in zona nord e in zona est e attualmente non presenta particolari criticità, tuttavia l'amministrazione comunale prevede la realizzazione di una rotonda all'intersezione tra Via Pietro Cassani e la SP n.12 per l'adeguamento funzionale e l'incremento della sicurezza dell'attuale intersezione.

Rispetto all'impatto acustico, nella valutazione previsionale di impatto acustico sono stati individuati due possibili ricettori: R1 (edificio residenziale con relative pertinenze) e R2 (edificio ricettivo). Le analisi condotte hanno tenuto conto di tutte le attività svolte dalla Ditta incluso il traffico indotto, e i risultati ottenuti consentono di attestare che rispetto ai limiti assoluti di immissione acustica non vi sono superamenti nello

stato di progetto rispetto ai superamenti già presenti nello stato di fatto. Sono rispettati inoltre i limiti differenziali di immissione per tutte le categorie di rifiuti trattati, eccetto il vetro, il cui scarico potrebbe determinare il superamento di tali limiti presso i ricettori per un massimo di 25 min al giorno per 2 giorni a settimana.

Rispetto all'impatto odorigeno è stata svolta una Relazione tecnica di I livello, considerando quali rifiuti che potrebbero potenzialmente determinare emissioni odorigene quelli derivanti da sfalci e potature, e l'organico. Rispetto a queste tipologie è stata condotta la misurazione delle emissioni odorigene, effettuando un campionamento di tali rifiuti stoccati in cumulo (considerando una permanenza massima di 5 giorni per il verde e 2 giorni per l'organico) e, nel caso del rifiuto organico, effettuando anche un campionamento del rifiuto appena conferito.

Al fine di valutare l'entità delle possibili emissioni odorigene generate si è fatto riferimento a quanto previsto dalla Regione Lombardia con la DGR n.IX-3018/2012 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno". In particolare, con riferimento ai "Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione" il punto 3.1 specifica che nello scenario emissivo da impiegare nelle simulazioni per la stima dell'impatto olfattivo devono essere considerate tutte le emissioni dell'impianto oggetto dello studio (convogliate, diffuse o fuggitive) per le quali la portata di odore sia maggiore di 500 ouE/s, ad eccezione delle sorgenti per le quali, quale che sia la portata volumetrica emessa, la concentrazione di odore massima sia inferiore a 80 ouE/m³.

Le portate di odore (OER) generate dai rifiuti considerati risultano ampiamente inferiori al valore di riferimento individuato da Regione Lombardia, pertanto si può ragionevolmente considerare che le possibili emissioni odorigene generate risultino di rilevanza trascurabile in termini di possibili effetti odorigeni sul contesto territoriale nel quale l'impianto si inserisce e non tali da determinare la necessità di applicare il Livello di approfondimento 2 ai sensi della Determinazione dirigenziale ARPAE n.DET-2018-426 del 18/05/2018.

E' stato inoltre condotto un approfondimento relativo all'esposizione ai campi elettromagnetici, alla luce della presenza dell'elettrodotto ad alta tensione presente a nord dell'impianto, il quale presenta una Distanza di prima approssimazione (Dpa) pari a 50 m per lato dall'asse dell'elettrodotto stesso, interessando parte dell'area di progetto. E' stata poi individuata una fascia di rispetto effettiva (acquisita, tramite il Comune, da Terna) pari a 44 m per lato dall'asse dell'elettrodotto alla quota del piano campagna. Al fine di garantire la massima tutela della salute, nel progetto si prevede di localizzare all'interno delle Dpa unicamente aree cortilizie e piazzali, mentre gli edifici sono completamente esterni alle Dpa. Mentre ricadono all'interno delle Dpa, nella porzione dell'area destinata ad uffici, solo aree esterne cortilizie non destinate alla permanenza di persone, e nella porzione dell'area adibita alla messa in riserva di rifiuti solo piazzali di transito e aree per la messa in riserva dei rifiuti. Sarà cura del gestore dell'impianto assicurare che all'interno delle Dpa non permangano addetti per quattro o più ore giornaliere.

Tuttavia sono state effettuate specifiche misurazioni del campo elettromagnetico in corrispondenza dell'area di progetto, dalle quali è emerso che, prendendo come riferimento "l'obiettivo di qualità" pari a 3 µT che rappresenta il limite più cautelativo rispetto ai tre previsti dalla normativa vigente, "esso non viene superato in tutti i punti in cui sono state effettuate le misurazioni, fatta eccezione per il punto 7, collocato esattamente al di sotto dell'asse centrale dell'elettrodotto [e comunque esternamente all'area di progetto], in cui

comunque lo sfioramento risulta minimo. Si può quindi affermare che all'interno degli spazi che saranno caratterizzati dalla possibile presenza di persone superiore alle quattro ore giornaliere, i valori di induzione magnetica rilevati sono risultati ampiamente al di sotto dell'obiettivo di qualità."

In tale zona è stata collocata l'area di messa in riserva dei rifiuti, in cui non è prevista una presenza prolungata degli addetti.

Si fa inoltre presente che, dal punto di vista ambientale, oltre al recupero delle acque meteoriche, è prevista l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture. Il progetto attuale (step 1) prevede l'installazione di n. 48 pannelli, posti sulla copertura dell'edificio destinato agli uffici, per circa 43 kWp iniziali, e n. 60 pannelli sulla copertura dell'area destinata a magazzino/rimessaggio mezzi, ma si prevede di rivestire in futuro (step 2 e 3) tutte le coperture, compresa quella dell'area di messa in riserva dei rifiuti, fino a raggiungere una potenza totale installabile di circa 540 kWp.

Considerando che l'area di progetto oggetto dell'Autorizzazione Unica richiesta con il presente procedimento include anche l'area già oggetto di AUA vigente, si propone una fase transitoria per coordinare le attività svolte e previste senza causare l'interruzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani svolto dalla Ditta. In particolare si propone il seguente programma di attuazione:

- Fase 1: cantierizzazione e realizzazione dell'area di messa in riserva rifiuti prevista dall'Autorizzazione Unica oggetto della presente procedura, mantenendo attiva l'attività di gestione rifiuti svolta nella piazzola oggi autorizzata in AUA;
- Fase 2: a seguito del collaudo parziale dell'area di messa in riserva rifiuti, attivazione della stessa alle condizioni previste dall'Autorizzazione Unica oggetto della presente procedura e rinuncia a quanto previsto dall'AUA oggi vigente; cantierizzazione e realizzazione dell'area di magazzino e rimessaggio mezzi;
- Fase 3: cantierizzazione e realizzazione dell'area uffici e sede aziendale.

E' stata inoltre elaborata una proposta di monitoraggio ambientale con riferimento ai parametri che saranno oggetto di verifica. In particolare si prevede:

- monitoraggio annuale dei parametri delle acque di scarico industriali;
- verifica una tantum dei parametri acustici allo scadere dei primi 3 anni di esercizio;
- verifica ogni 5 anni del campo elettromagnetico.

La sede aziendale, in cui saranno collocati gli uffici, si compone di una serie di volumi disposti intorno ad una grande corte centrale. La scelta di avere tutti gli ambienti rivolti verso lo spazio centrale consente sia di nascondere quanto più possibile la vista dell'intorno industriale, sia di creare un ambiente più protetto e confortevole per i lavoratori.

Lo spazio interno è diviso funzionalmente in due aree, una con carattere più pubblico, con lo sportello d'utenza, servizi ed uno spazio di attesa, l'altra più operativa, con gli uffici, le sale riunioni ed i servizi annessi. Gli uffici sono dotati di buona ventilazione naturale e di accesso diretto sullo spazio esterno coperto. Molta importanza è stata infatti data alla relazione con l'esterno e all'illuminazione, affinché gli spazi lavorativi siano adeguati e piacevoli per i dipendenti.

Elemento caratterizzante dell'edificio è il solaio a cassettoni in cemento armato, che ha il duplice scopo di consentire il passaggio degli impianti e garantire la continuità visiva tra interno ed esterno. Il solaio poggia su

setti portanti in cemento armato, nella cui intercapedine viene inserito uno strato isolante termico che avvolge l'intero volume senza creare ponti termici. Le finiture esterne richiamano elementi del contesto territoriale in cui sorge il complesso.

Le aree destinate al rimessaggio mezzi e alla messa in riserva di rifiuti sono caratterizzate, dal punto di vista architettonico, da due grandi coperture in acciaio, sorrette da un' ampia maglia di pilastri in metallo, il cui scopo principale è quello di proteggere le funzioni sottostanti, consentendo una gestione chiara e separata dei flussi dei diversi utilizzatori all'interno dell'area. La struttura principale è in cemento armato, mentre il rivestimento è in pannelli in cemento prefabbricato. Il ricorso alla prefabbricazione permette di ridurre sensibilmente i tempi di cantiere, con evidenti vantaggi dal punto di vista economico e di ecologia di cantiere.

Comune di Fidenza

premette che il progetto presentato dalla Ditta è frutto di un confronto costante col Comune che ne ha seguito tutte le fasi di sviluppo progettuale. In particolare si accoglie con favore l'inserimento dei pannelli fotovoltaici in copertura e si auspica di sfruttare al massimo tale tecnologia raggiungendo quanto prima la potenza totale installabile prima accennata. Occorrerà dunque valutare con la Ditta se nel provvedimento di A.U., rispetto a tale impianto, si considera quanto dovuto per disposizioni di legge per la specifica destinazione d'uso o si prevede invece la realizzazione complessiva dell'impianto secondo la potenzialità massima individuata, ipotesi che sarebbe maggiormente in linea anche con gli obiettivi del Comune in tal senso (installazione di 18 MWp da fotovoltaico, entro il 2030 su aree produttive), sentito il parere nel merito espresso dal Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco. E' probabile che la linea elettrica già presente sia idonea a ricevere tale potenza ma è utile fare un approfondimento (analisi costi/benefici) in tale senso con E-distribuzione.

Si apprezza la completezza e l'eshaustività del progetto presentato, tuttavia si rileva la mancanza di un elaborato in cui siano individuate le dotazioni minime di parcheggi pertinenziali rispetto agli standard urbanistici (3 mq di parcheggi pertinenziali ogni 10 mq di superficie utile; servono circa 270 mq). Inoltre si chiede alla Ditta di rivedere la distinzione tra superfici accessorie e superfici utili.

Si rileva inoltre l'assenza della relazione, prevista dalla L.10/90, attestante il rispetto dei parametri minimi richiesti riguardanti le caratteristiche energetiche dell'edificio.

Si chiede inoltre di trasmettere i moduli di asseverazione (modulo n.2) di titolo edilizio, relativi alle due aree destinate ad uffici e alla messa in riserva dei rifiuti.

Si fa presente che l'area acquistata dalla Ditta S.Donnino è composta da 7 unità di cui sono già state realizzate le opere di urbanizzazione ma non sono state completate le dotazioni a parcheggio. Ci si riserva dunque di verificare, anche con la Ditta, se l'ultimo lotto, ad oggi ancora non oggetto di intervento, possa essere utilizzato allo scopo.

Si ricorda inoltre alla Ditta che il progetto esecutivo dovrà essere depositato presso gli uffici comunali perché possa essere sottoposto a controllo di merito da parte della struttura competente per la sismica.

Si chiede di fornire un cronoprogramma per la realizzazione delle varie aree al fine di chiarire come avverrà la gestione delle fasi transitorie, anche in riferimento alla dismissione del punto di scarico idrico S1 e l'attivazione di diversi nuovi punti di scarico in fasi temporali diverse.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

si segnala che i documenti richiesti dal Comune in merito alla relazione prevista dalla L.10/90 attestante il rispetto dei parametri minimi richiesti in merito alle caratteristiche energetiche dell'edificio è presente nella documentazione relativa all'istanza di Autorizzazione.

Arpae SAC

Si sottolinea quanto espresso dal Comune in merito alla necessità di definire con chiarezza le tempistiche relative alla gestione della fase transitoria.

Preso atto che il progetto è conforme alla pianificazione territoriale, chiede conferma al Comune di quali titoli abilitativi endo-procedimentali siano necessari al fine di coordinarli con la procedura di cui all'art. 208.

Comune di Fidenza

Serve rilasciare il Permesso di Costruire sia per la parte gestione rifiuti (sub B) che per la parte uffici/servizi (sub A). Il progetto non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica; per la materia sismica S.Donnino Multiservizi Srl dovrà procedere al deposito del progetto esecutivo quando sarà il momento.

La viabilità di accesso è adeguata (sarà migliorato l'innesto con la strada provinciale SP12), non servono opere di compensazione. Si conferma che lo scarico in pubblica fognatura è di competenza comunale: si precisa che si tratta di due punti di scarico afferenti a due reti fognarie distinte, rete acque bianche e rete acque nere.

Arpae SAC

Ricorda al Comune di Fidenza che per la conclusione del procedimento è necessario acquisire il parere del Sindaco in merito alla compatibilità territoriale, trattandosi di industria insalubre di I classe (ai sensi del R.D. 27 luglio 1934 n° 1265, Art. 216 e del D.M. 05/09/1994).

EmiliAmbiente

Nel merito della matrice scarichi si chiede di specificare a cosa corrisponda il riquadro con la lettera A indicato in planimetria in corrispondenza degli scarichi S3 e S7, non indicato in legenda.

La Ditta spiega che esso si riferisce alle vasche di sedimentazione e ai pozzetti di convogliamento delle acque meteoriche.

EmiliAmbiente

ne prende atto e chiede pertanto di aggiornare in tal senso la legenda. Rispetto alle acque di dilavamento superficiale nella zona di transito camionale, chiede se sia previsto qualche tipo di trattamento di degrassatura o dissabbiatura, e si chiede l'entità di tale traffico veicolare.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

chiarisce che nell'area di transito mezzi non sono previsti sistemi specifici di trattamento. Rispetto ai volumi di traffico attesi, si stima un traffico massimo di 50 mezzi/giorno, ma si tratta esclusivamente di aree di transito senza movimentazione di rifiuti.

EmiliAmbiente

chiede di chiarire se nell'area officina, ricovero mezzi e nell'area di lavoro esterna possano verificarsi accidentalmente degli sversamenti che possano contaminare l'acqua piovana creando fenomeni di dilavamento.

La Ditta

spiega che tali aree sono tutte coperte per cui non vi è il rischio che possano verificarsi tali fenomeni. Inoltre non si generano reflui industriali, i quali, in caso si generassero, sarebbero smaltiti come rifiuti.

EmiliAmbiente

Stando alla relazione tecnica, la Ditta dichiara che, in corrispondenza dei punti di scarico S3 e S7, si stima un volume delle acque meteoriche recapitanti pari a circa 850 m³/anno, si chiede quindi di specificare come verranno gestite queste acque in termini di rilascio in fognatura, poiché oggi si considera una portata massima di rilascio, al termine dell'evento meteorico, pari a 5 l/s.

Si suggerisce di valutare pertanto l'eventuale necessità di prevedere delle vasche di stoccaggio o laminazione.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

spiega che le tubature sono state progettate sulla base dello studio di invarianza idraulica, previsto nel piano particolareggiato di qualche anno fa, e sulla base delle portate massime di scarico nella rete bianca in esso definite.

In particolare, per i 4 lotti relativi alla zona magazzini era stato previsto un volume di laminazione di 110 mc, di cui si è tenuto conto nel progettare delle tubazioni sovradimensionate, che nel complesso raggiungono tale volume.

EmiliAmbiente

si chiede un approfondimento nel merito in termini di verifica delle portate, allo scopo di stimare, adottando una opportuna tecnica di calcolo, quale possa essere l'incidenza in termini di portata scaricata al verificarsi di un evento meteorico critico, al fine di ovviare alla eventuale messa in crisi del sistema di drenaggio.



Comune di Fidenza

considerata la maggiore intensità e frequenza con cui si verificano oggi tali eventi, in uno scenario evidentemente mutato rispetto a pochi anni fa, e dunque diverso da quanto considerato nella relazione di compatibilità idraulica, nonostante non spetti al soggetto attuatore del singolo lotto far fronte ad eventuale adeguamenti, è comunque auspicabile che la Ditta valuti se la capacità di laminazione, a fronte delle maggiorazioni previste nel dimensionamento dei tubi, sia sufficiente o se siano opportuni ulteriori adeguamenti, se necessario anche apportando delle modifiche rispetto al piano approvato dal Consiglio Comunale ormai 10 anni fa, relativamente alla lottizzazione complessiva dell'area. Il documento di riferimento considerato è depositato e disponibile in Comune.

Arpae SAC

preso atto di quanto rilevato da EmiliAmbiente, e di quanto dichiarato dalla ditta e dal Comune, si ritiene necessario che vengano condotti gli opportuni approfondimenti nel merito, anche al fine di valutare

l'eventuale necessità di rivedere in tal senso il piano approvato nel suo complesso, e dunque rispetto a tutti i lotti coinvolti, non solo quelli di competenza della Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.

Chiede se sia stata fornita dalla Ditta una tabella riepilogativa in cui siano elencati i nuovi punti di scarico, con l'indicazione dei rispettivi diversi tempi di attivazione, delle rispettive portate e del recapito di ciascuno di essi.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

è presente una tabella riepilogativa nella relazione tecnica, ma in cui non sono indicati i dati di portata. La ditta si impegna a fornire una tabella riepilogativa completa come richiesto.

EmiliAmbiente

si concorda con quanto detto da Arpae SAC e si comunica che solo a valle dei chiarimenti richiesti sarà possibile, per quanto di competenza, fare le dovute valutazioni ed esprimere il relativo parere.

Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma

in merito agli aspetti legati alla prevenzione incendi, si segnala che è pervenuta tramite SUAP (e non contenuta nella documentazione trasmessa ad Arpae) l'istanza per attività soggetta ai controlli dei VV.F. ai sensi del DPR 151/2011, nella quale, tuttavia, le valutazioni espresse dal tecnico fanno riferimento al Decreto 26 luglio 2022, il quale non è ancora vigente, ma lo sarà dal prossimo mese di novembre. Pertanto, ad oggi non può essere considerato quale riferimento normativo. La Ditta dovrà dunque ripresentare tale documentazione, avendo cura di trattare gli argomenti legati alla prevenzione incendi tenendo conto delle norme attualmente vigenti, ed inserendo eventualmente considerazioni di confronto con le previsioni del nuovo Decreto di recente emanazione, al fine di non dover essere soggetta agli adeguamenti da questo previsti, alla sua entrata in vigore.

Per l'espressione del parere di competenza servirà acquisire opportuna documentazione di insieme, attestante, cioè, che in tutte le altre aree (area officina, piccole manutenzioni), escluse quelle soggette alla specifica procedura di prevenzione incendi, si rispetta quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 (es. indicazione vie di esodo, mezzi di estinzione, etc.).

Rispetto al progetto elettrico proposto, si ricorda che serve specificare in relazione tecnica che nelle aree in cui l'attività è sottoposta a controllo di prevenzione incendi, l'impianto elettrico dovrà soddisfare le normative per gli impianti a maggior rischio di incendio. Si segnala che anche rispetto all'impianto di segnalazione e allarme ai fini dell'incendio proposto, la normativa prevede che siano rispettate delle specifiche di impianto. Infine, rispetto all'impianto fotovoltaico, è necessario che venga redatta dal titolare la procedura da seguire per la messa in sicurezza dell'impianto in caso di incendio ed evitare il rischio folgorazioni per il personale (VV.F.) addetto allo spegnimento.

Tutto quanto sopra richiamato è contenuto nella nota prot.14678 del 30/08/2022 emessa dal Comando Prov.le dei VV.F.

La Ditta prende atto di quanto richiesto e si impegna a fornire tutta la documentazione richiesta.

Arpae ST

In merito al rumore generato dalla movimentazione dei rifiuti in vetro, il cui scarico, come dichiarato dalla Ditta, potrebbe determinare il superamento dei limiti differenziali di immissione presso i ricettori per un

massimo di 25 min/giorno per 2 giorni a settimana, si chiede di specificare se tali limiti siano superati anche considerando che, trattandosi di 25 min/giorno, essa possa intendersi come "presenza di rumore a tempo parziale" secondo quanto definito dal DM 16 marzo 1998.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

premette che le ipotesi considerate nella valutazione di impatto acustico siano da ritenersi abbastanza cautelative, tuttavia, nonostante la "penalizzazione del tempo parziale" si verifica comunque un superamento di tali limiti differenziali di immissione presso il ricettore R1 "residenziale" (il quale si trova comunque a circa 145 m di distanza dall'area di intervento ed è circondato da altri fabbricati industriali). Si è deciso pertanto di prevedere un monitoraggio post operam. Si è anche ipotizzato di installare una barriera acustica ma dalle simulazioni si è valutato che sarebbe stata troppo alta e comunque inefficace a risolvere il problema, considerando anche che i recettori sensibili si trovano a nord dello stabilimento, in cui è collocato l'ingresso.

Arpae ST

Con queste premesse è necessario proporre un'altra misura di mitigazione/abbattimento del rumore per la fase di scarico della frazione vetro, fin dall'attuale fase di approvazione del progetto, rimandando alla valutazione post-operam le considerazioni sulla sua efficacia. Si suggerisce, ad esempio, di valutare se è tecnicamente possibile prevedere un sistema di cofanatura presso l'area di scarico del vetro, al fine di ridurre il propagarsi dell'onda acustica nei confronti di tale ricettore.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

Di fatto l'impianto è già in parte cofanato; tuttavia si riserva di valutare la possibilità di chiusura anteriore con una paratia, compatibilmente con le esigenze imposte da CoReVe di scarico a terra.

Comune di Fidenza

chiede se la rilevazione rispetto al complesso individuato come ricettore R1 sia stata fatta sull'edificio abitativo o sull'edificio più vicino all'impianto (deposito agricolo).

La Ditta chiarisce che la rilevazione è stata fatta sull'edificio abitativo, il deposito funge da parziale schermatura ma non è sufficiente.

Arpae ST

rispetto all'impatto acustico si prende atto dell'analisi prodotta dalla Ditta e degli interventi che si prevede di attuare per la riduzione della rumorosità percepita al ricettore, la cui efficacia sarà verificata post operam al fine di valutare l'eventuale necessità di attuazione di ulteriori interventi.

Per quanto concerne invece l'altezza dei cumuli di rifiuti, si fa presente che il Decreto 26 Luglio 2022 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti" consente un'altezza massima di 4 m, mentre la Ditta prevede un'altezza massima di soli 2 m. Si invita quindi la Ditta a fare delle valutazioni nel merito, motivando poi la scelta finale.

Al fine di ridurre l'impatto odorigeno, si raccomanda di evitare zone di ristagno, e fare quindi in modo che vi sia una sostituzione il più completa possibile dei rifiuti collocati nelle baie.

Si ritiene inoltre obsoleta, alla luce degli aggiornamenti normativi (apportati dal D.Lgs. 116/2020 al D.Lgs. 152/06 smi), la distinzione fatta dalla Ditta tra rifiuti urbani e speciali, si chiede pertanto di ripresentare l'Allegato 3 alla modulistica di rilascio dell'A.U. aggiornato in tal senso.

Si raccomanda infine di non attaccare al muro i cartelli contenenti l'identificazione del codice EER del rifiuto stoccato, ma di posizionare tali cartelli su paletti mobili dunque spostabili all'occorrenza.

AUSL – Distretto di Fidenza

rispetto all'esposizione ai campi elettromagnetici, si prende atto che la zona uffici si trovi al di fuori dalla fascia di rispetto individuata.

Per l'attività svolta la Ditta è classificabile come Industria Insalubre di 1^a classe ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visti il punto 101 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994.

Si ricorda inoltre, considerata la tipologia dell'attività, la necessità che la Ditta adotti le necessarie procedure prescritte per la lotta alla zanzara tigre e alla zanzara comune, quindi evitare i ristagni dell'acqua, trattare i ristagni dell'acqua e non ultimo praticare gli specifici trattamenti larvicida e adulticida che la Ditta stessa dovrà mettere in campo attraverso una adeguata e puntuale programmazione, sempre nel rispetto delle specifiche disposizioni di merito e da condursi da parte di aziende dotate di personale specializzato. E' importante quindi che la ditta preveda già da ora una procedura/un protocollo in tal senso.

Lo SPSAL valutata la documentazione trasmessa ha espresso parere favorevole alle seguenti condizioni:

1. sia rispettato quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
2. sia previsto, principalmente per l'area adibita alla messa in riserva di rifiuti, un piano della viabilità aziendale, indicando percorsi per i mezzi e per i lavoratori/pedoni con idonea segnaletica orizzontale e verticale;
3. nell'utilizzo della rampa di accesso (quota +1,60 m) presente nell'area di messa in riserva dei rifiuti, in relazione al possibile rischio di ribaltamento del mezzo in manovra, siano previste idonee soluzioni tecniche (Es. barriere di sicurezza polimeriche) atte a garantire la sicurezza della manovra stessa e la posizione limite di fermo del mezzo; in caso sia necessaria la presenza dell'operatore a terra per l'azionamento delle operazioni di scarico, dovranno essere previste idonee soluzioni (es. parapetti) a protezione dal rischio di caduta.
4. in relazione all'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici (CEM), vista anche la vicinanza dell'elettrodotto alle aree di lavoro, si ricorda la necessità di valutare il rischio CEM (con adeguata metodologia e specifiche misurazioni) con aggiornamento quadriennale. Inoltre, in collaborazione con il Medico Competente, valutare la necessità di attivare la sorveglianza sanitarie ed eventuali misure organizzative, in particolare per i soggetti sensibili ai CEM (es. soggetti portatori di dispositivi medici impiantati). Come indicato all'interno della relazione denominata "G104 - Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze" il gestore dovrà assicurarsi che nelle aree esterne (piazze di transito e aree per la messa in riserva dei rifiuti) gli addetti non permangano per quattro o più ore giornaliere.

Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma

Sarà discussa nel corso della prossima seduta l'altezza massima dei cumuli che comunque non potrà essere maggiore dell'altezza dei setti (attualmente di circa 2 m), che sarà definita dalla Ditta.

Arpae SAC

chiede se la Ditta è iscritta alla *White List* della Prefettura di Parma, e di fornire un cronoprogramma per la realizzazione degli interventi, individuando chiaramente i vari step e gli impatti che questi comportano, al fine di gestire correttamente la fase transitoria.

La Ditta conferma di essere iscritta alla *White List* della Prefettura di Parma, e comunica che si prevede di concludere i lavori nel 2025.

Arpae SAC

dal momento che la Ditta è attualmente titolare di AUA per l'impianto presso lo stesso sito, non sarà ammissibile la convivenza di più titoli autorizzativi in contemporanea per lo stesso sito, pertanto l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 oggetto della presente Conferenza dovrà recepire l'AUA vigente, prevedendo e declinando nello specifico i vari step successivi di realizzazione dell'impianto. La Ditta dovrà comunicare ad Arpae l'inizio e la fine di ciascuna fase di realizzazione.

Si comunica che l'importo della garanzia finanziaria dovuta è di 42.700,00 €; qualora dopo il rilascio dell'Autorizzazione siano acquisite le certificazioni ISO14001 o EMAS, la Ditta potrà chiedere la riduzione di tale importo in ragione del possesso delle stesse. Poiché con il procedimento in oggetto si autorizza anche la costruzione dell'impianto, la garanzia finanziaria dovrà essere prestata e accettata da Arpae SAC Parma, prima della realizzazione.

Il rappresentante del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma lascia la riunione alle ore 12:30.

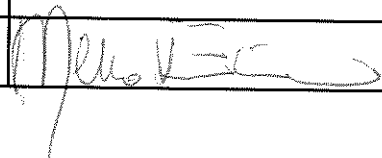
Arpae SAC

Alla luce di quanto emerso nel corso della presente seduta, seguirà formale richiesta di integrazioni alla Ditta, con contestuale sospensione dei tempi istruttori fino alla presentazione di quanto richiesto.

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, la Conferenza chiude i propri lavori alle ore 12:40.

Letto, firmato e sottoscritto

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae – Emilia Romagna	Beatrice Anelli	
Comune di Fidenza	Alberto Gilioli	
AUSL – Distretto di Fidenza - Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani	

Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma	Paolo Cicione	
EmiliAmbiente S.p.a.	Deborah Fabbri	
Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.	Enrico Menozzi	

Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma	Paolo Cicione	
EmiliAmbiente S.p.a.	Deborah Fabbri	
Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.	Enrico Menozzi	



Firmato digitalmente da:

GILIOLI ALBERTO

Firmato il 21/09/2022 10:23

Seriale Certificato: 20607444

Valido dal 26/10/2020 al 26/10/2023

InfoCert Firma Qualificata 2

Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma	Paolo Cicione	 CICIONE PAOLO MINISTERO DELL'INTERNO 21.09.2022 08:43:04 GMT+01:00
EmiliAmbiente S.p.a.	Deborah Fabbri	
Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.	Enrico Menozzi	

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS I_SDonninoMultis_29-8-22_firmato Arpae.p7m**
Data di verifica **12/12/2022 11:37:07 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Beatrice Anelli	CN=ArubaPEC EU Qualified Certi...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 12/12/22 12.37

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 13/09/2022 09:02:13 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Beatrice Anelli

Seriale: 42e5107b3e4757e2

Organizzazione: Arpae Emilia-Romagna

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-NLLBRC69P48G337Z

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.6.1.4.1.29741.1.7.2,CPS URI: <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 02/05/2022 06:42:48 UTC a 02/05/2023 06:42:48 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4d4afd13e8ae2789

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Validità: da 26/04/2017 06:28:06 UTC a 21/04/2037 06:28:06 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS I_SDonninoMultis_29-8-22_firmato AUSL.p7m**
Data di verifica **12/12/2022 11:37:42 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 PAOLO SACCANI	CN=Actalis EU Qualified Certif...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 12/12/22 12.37

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 07/09/2022 06:13:01 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: PAOLO SACCANI

Seriale: 12c9dbc45bab0e9f

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-SCCPLA67A11H720L

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.159.10.1.1,CPS URI: <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-cps.pdf>,

Validità: da 21/12/2017 10:01:42 UTC a 20/12/2023 10:01:42 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

Actalis EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4cd6406f031e430c

Organizzazione: Actalis S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Validità: da 24/04/2017 13:18:38 UTC a 19/04/2037 13:18:38 UTC

Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma	Paolo Cicione	
EmiliAmbiente S.p.a.	Deborah Fabbri	<i>Deborah Fabbri</i>
Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.	Enrico Menozzi	

**Conferenza dei Servizi decisoria
ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.**

OGGETTO: Nuova AUTORIZZAZIONE UNICA di cui all'Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte Quarta, alla realizzazione e all'esercizio di nuovo impianto di recupero di rifiuti (non pericolosi, urbani e speciali)

Ditta: San Donnino Multiservizi S.r.l. - impianto in Comune di Fidenza, Via Pietro Cassani (PR)

Sinadoc n. 23784/2022

VERBALE seduta n.2 del 19/12/2022

Oggi lunedì 19 dicembre 2022 si è riunita la seconda seduta di video-Conferenza dei Servizi, al fine della valutazione della domanda di nuova autorizzazione unica art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. presentata per l'insediamento in oggetto.

Sono stati convocati con nota prot. PG/2022/201699 del 07/12/2022:

Comune di Fidenza
AUSL Distretto di Fidenza - SIP e SPSAL
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma
EmiliAmbiente S.p.a.
E-distribuzione S.p.a.
Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.

Sono presenti:

Arpae – Regione Emilia Romagna	SAC di Parma: Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti, Alessandra Arenga APAO-ST di Parma: Giovanni Saglia
Comune di Fidenza	Marianna Sandei, Elena Ferrandi
AUSL Distretto di Fidenza - SIP e SPSAL	Paolo Saccani
EmiliAmbiente S.p.a.	Elena Grisenti
Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.	Enrico Menozzi, Cristina Cassi <i>accompagnati dai consulenti</i> Davide Gerevini e Vera Barraco (AMBITER Srl), Luigi Ciannamea, Michele Rainieri, Luca Astorri, Simone Ottaviani, Massimiliano Cadoni, ing. Giacomo Morillo, Ing. Roberto Pedretti, Ing. Lorenzo Bernini, Luigi Gigante, avv. Annalisa Molinari

Risultano assenti, seppur regolarmente convocati, i rappresentanti di E-distribuzione S.p.a. e del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma.

La seduta ha inizio alle ore 10.00.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Arpae SAC Parma apre i lavori.

Premette che la presente seduta di Conferenza è finalizzata a valutare la completezza e la pertinenza delle integrazioni trasmesse dalla Ditta in data 21/11/2022 (acquisite al prot. Apae PG/2022/192152 del 22/11/2022, come perfezionate in data 25/11/2022), a fronte di quanto emerso nella precedente seduta, e per raccogliere da parte degli Enti eventuali ulteriori richieste di chiarimenti o prescrizioni.

Dà la parola alla Ditta perché illustri brevemente la documentazione integrativa trasmessa.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

Si è provveduto a redigere apposita relazione tecnica, dando riscontro alle richieste di integrazioni e chiarimenti pervenute a valle della scorsa seduta di Conferenza, e trasmettere i relativi allegati aggiornati. In particolare, rispetto alle richieste avanzate dal Comune:

- in merito alla dotazione di parcheggi pertinenziali per il rispetto degli standard urbanistici (3 mq di parcheggi pertinenziali ogni 10 mq di superficie utile), sono stati forniti gli elaborati grafici aggiornati con evidenza degli spazi presenti, già sufficienti per il rispetto delle dotazioni minime. Per quanto riguarda il "settore magazzino e rimessaggio mezzi" e il "settore rifiuti", i parcheggi pertinenziali sono già assolti dagli spazi previsti all'interno dello stesso "settore magazzino e rimessaggio mezzi";
- sono state riviste le superfici utili e accessorie di pertinenza;
- è stata trasmessa la Relazione tecnica di asseverazione (modulo n.2) prevista per la richiesta di Permesso di Costruire.

Comune di Fidenza

visionata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta, non si rilevano altre problematiche e si ritiene acquisita tutta la documentazione necessaria e sufficiente al rilascio del titolo edilizio di competenza.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

Come richiesto, è stato fornito il cronoprogramma per la realizzazione delle varie aree, da attuarsi secondo un'attività di cantiere organizzata in 3 fasi:

- Fase 1a - Mantenimento in attività della piazzola temporanea di messa in riserva rifiuti (R13) esistente autorizzata con AUA (con scarico già esistente in pubblica fognatura S1 di acque reflue meteoriche di dilavamento e acque reflue domestiche), e cantiere per la realizzazione del "settore rifiuti" nell'area nord, con le relative reti e i sistemi di trattamento acque, presidi ambientali, ecc;
- Fase 1b - Collaudo del "settore rifiuti", inizio dell'attività di gestione rifiuti (R13) al suo interno e attivazione degli scarichi S2, S3, S4 e S7. Dismissione della piazzola temporanea di messa in riserva rifiuti (R13) esistente e chiusura dello scarico S1;
- Fase 2a - Attività di gestione rifiuti R13 nel "settore rifiuti" collaudato, e cantiere per la realizzazione del "settore magazzino e rimessaggio mezzi";
- Fase 2b - Collaudo del "settore magazzino e rimessaggio mezzi" e allaccio agli scarichi esistenti S2, S3, S4 e S7 degli ulteriori contributi derivanti dall'attivazione di questo settore;
- Fase 3a - Cantiere per la realizzazione del "settore uffici";
- Fase 3b - Collaudo del "settore uffici" e attivazione degli scarichi S5 e S6.



In merito agli scarichi idrici, si è provveduto ad integrare la tavola AM002 "Scarichi idrici sovrapposizione" riportando in legenda il simbolo "A", e a verificare ed uniformare analogamente anche la legenda della tavola AM003 "Scarichi idrici di progetto".

In merito alla gestione e l'assetto degli scarichi, discusso nel corso della precedente seduta, si è provveduto a spiegare che il Piano Particolareggiato all'interno del quale si colloca l'opera in progetto era stato oggetto di una specifica Relazione di compatibilità idraulica che aveva definito, per ciascun lotto individuato e per le opere di urbanizzazione, le misure necessarie per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche e conseguentemente la portata di scarico ammissibile, considerando un tempo di ritorno delle piogge di riferimento di 25 anni.

Si ritiene che la soluzione individuata, che consiste nel sovradimensionamento delle tubazioni per l'ottenimento della capacità di laminazione interna all'area di progetto, sia conforme a quanto previsto dalla Relazione di compatibilità idraulica del Piano Particolareggiato.

Tuttavia, a seguito della richiesta avanzata dalla Conferenza di Servizi di ulteriore approfondimento degli aspetti idraulici del progetto, si è provveduto a rivedere tale Relazione considerando una pioggia con tempo di ritorno di 50 anni, procedendo, di conseguenza, al dimensionamento e alle verifiche della rete delle acque bianche in relazione a tale parametro.

Rispetto al progetto precedente è emersa la necessità di aumentare i volumi di laminazione e pertanto la nuova soluzione, già discussa e concordata anche con i tecnici di EmiliAmbiente Spa, prevede la realizzazione di due scarichi limitati da valvola regolatrice di portata tarata a 40 l/s ciascuna, per una portata massima complessiva pari a 80 l/s, e un dimensionamento della rete in grado laminare, in fase di massimo esercizio, un volume pari a 130 m³.

EmiliAmbiente S.p.a.

considerato che l'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un piano di lottizzazione già autorizzato, alla luce dell'incontro tecnico avuto con la Ditta e di quanto contenuto nella relativa documentazione aggiornata da essa trasmessa, si prende atto della soluzione individuata in merito alla matrice scarichi idrici. Si provvederà a trasmettere ad Arpae parere di competenza definitivo, di dettaglio, in forma scritta.

Comune di Fidenza

Rispetto agli scarichi in pubblica fognatura di competenza ci si rimette al parere che sarà espresso nel merito dell'ente gestore del servizio idrico integrato EmiliAmbiente S.p.a.

Arpae SAC

chiede perché per l'ottenimento della capacità di laminazione la Ditta non abbia considerato l'utilizzo di apposite vasche.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

spiega che l'utilizzo delle vasche, vista anche la necessità di aumentare i volumi di laminazione alla luce dei nuovi calcoli effettuati, avrebbe comportato un sistema di gestione più complesso, prevedendo necessariamente l'introduzione di pompe, e di uno specifico sistema impiantistico, rispetto al quale invece si è rivelato molto più semplice, dal punto di vista tecnico e realizzativo, ricavare il volume di laminazione con il

sovradimensionamento delle tubature che, con l'impiego delle valvole sopra descritte, danno tutte le garanzie tecniche per il rispetto dei volumi di invarianza idraulica come sopra descritto.

Sempre rispetto agli scarichi idrici, nella relazione trasmessa, come richiesto, è stata fornita tabella riepilogativa di tutti i punti di scarico dell'area, con l'indicazione dell'identificativo del punto di scarico, il recapito dello scarico, la tipologia di scarico, i contributi afferenti a ciascuno scarico e le portate previste. Nella "Tabella 4.1 – Cronoprogramma delle opere di progetto" è stata fornita la tempistica di attuazione degli scarichi.

In merito alla matrice rumore, per cui era stato richiesto di proporre delle ulteriori misure di mitigazione/abbattimento in particolare per la fase di scarico della frazione vetro, si è provveduto a posizionare lo stallo per la messa in riserva dei rifiuti di imballaggi di vetro nella porzione orientale dell'area per la messa in riserva rifiuti, orientando tale stallo in direzione est-ovest, e prevedendo un adeguato spazio per permettere al mezzo per la raccolta di entrare nello stallo e quindi scaricare lateralmente il rifiuto trasportato. L'area di scarico del rifiuto cod. EER 15 01 07 "imballaggi di vetro" e l'area di transito del mezzo utilizzato per il suo conferimento saranno idoneamente delimitate mediante l'utilizzo di new jersey, così da consentire l'innalzamento dei setti che delimitano lo stallo verso nord e verso ovest fino a 4,5 m dal piano dell'area, per contenere ulteriormente la rumorosità delle attività di scarico. Stando alle simulazioni acustiche condotte, tale accortezza progettuale consente il rispetto dei limiti differenziali d'immissione in corrispondenza dei recettori durante tutte le operazioni di movimentazione rifiuti, sia in periodo diurno che notturno.

Tale modifica, congiuntamente alla scelta di non ricevere presso l'area in oggetto rifiuti speciali, ha determinato una parziale riorganizzazione dell'area di messa in riserva rifiuti, e pertanto è stata trasmessa la planimetria aggiornata con la nuova organizzazione degli spazi e l'eliminazione delle aree originariamente destinate alla gestione dei rifiuti speciali.

Per quanto concerne invece l'altezza dei cumuli di rifiuti, si prevede un'altezza massima pari a 2,3 m (0,5 m in più di quanto comunicato in precedenza), con l'eccezione del cumulo di rifiuti appartenenti al codice EER 15 01 07 "imballaggi di vetro" che manterrà altezza massima pari a 1,8 m. Di conseguenza, i setti di separazione dei vari stalli di messa in riserva rifiuti saranno di altezza pari a 2,5 m al fine di garantire un'adeguata separazione dei cumuli.

Per quanto riguarda il potenziale impatto odorigeno indotto dalle attività svolte, si specifica che i rifiuti biodegradabili di cucine e mense (organico) saranno messi in riserva in appositi cassoni, mentre i rifiuti biodegradabili di sfalci e potature sono collocati a terra nell'area dedicata, come già previsto nello "*Studio di impatto odorigeno - Relazione Tecnica di Livello 1*", da cui si evince che le possibili emissioni odorigene generate siano di rilevanza trascurabile in termini di possibili effetti odorigeni sul contesto territoriale nel quale l'impianto si inserisce.

Arpae ST

si ritiene adeguato l'intervento migliorativo proposto sia per il contenimento degli odori potenzialmente generati dallo stoccaggio dei rifiuti organici, sia in termini di riduzione dell'impatto acustico derivante dalla movimentazione dei rifiuti in vetro, grazie alla loro dislocazione, in un punto più lontano dai ricettori. Sarà comunque prescritta una verifica di impatto acustico post operam.

Si prende atto della scelta della Ditta di rinunciare alla gestione di rifiuti speciali, e dell'altezza massima dei cumuli di rifiuti messi in riserva fissata pari a 2,3 m; tuttavia si chiede di valutare in relazione a tale altezza,



soprattutto in merito al rischio incendio, l'adeguatezza dei setti di separazione degli stalli, la cui altezza, ipotizzata di 2,5 m, risulta dunque di soli 20 cm più alta di quella dei cumuli, anche rispetto a quanto prevede il nuovo decreto 26 luglio 2022, entrato in vigore il 9 novembre 2022, che prevede altezze dei setti, per stoccaggi di rifiuti in baie, superiori di 1 m rispetto all'altezza dei cumuli contenuti.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

si prende atto di quanto osservato da Arpae, tuttavia si rileva la maggiore disponibilità di spazio risultante dall'eliminazione dei rifiuti speciali. In particolare, infatti, si precisa che rispetto al nuovo layout planimetrico, lo stallo P4 si configura quale "stallo di riserva", da utilizzare solo in caso di eventuali necessità gestionali per la messa in riserva dei rifiuti (esclusi il vetro e i rifiuti organici e biodegradabili), sempre nel rispetto dei quantitativi annui e istantanei di messa in riserva richiesti nell'ambito dell'istanza di Autorizzazione Unica presentata. Qualora fosse prescritto in Autorizzazione che l'altezza minima dei setti sia superiore di almeno 1 m rispetto all'altezza dei cumuli, si provvederà in fase di progetto esecutivo ad adeguare in tal senso l'altezza dei setti.

Arpae ST

si ricorda che qualora dovesse configurarsi una situazione emergenziale tale da comportare l'utilizzo dello stallo P4 a tale scopo, la Ditta è tenuta a darne tempestiva comunicazione ad Arpae SAC. Per quanto di competenza non si rilevano altre criticità. In merito alla matrice scarichi idrici in pubblica fognatura ci si rimette al parere che sarà espresso nel merito da EmiliAmbiente.

San Donnino Multiservizi S.r.l.

Comunica di aver ricevuto in data 17/12/2022 parere favorevole espresso dal Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma (prot. 21567).

Anche alla luce dell'importanza strategica che l'intervento riveste nel complesso delle valutazioni energetiche generali di interesse comunale, si conferma l'intenzione di procedere alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, che si intende realizzare in due tempi, visto il consistente investimento che richiede la realizzazione dell'impianto completo:

- nella fase 1 si procederà all'installazione dei soli impianti necessari per l'autoconsumo (per una prima potenza installata di circa 40 kWp), collocati sulla copertura dell'edificio uffici e su parte della struttura dedicata a magazzino/rimessaggio mezzi;
- nella fase 2 si completerà l'intervento con l'installazione dell'ulteriore porzione di impianto fotovoltaico sulla copertura dell'area magazzino/rimessaggio mezzi e sulla copertura dell'area di messa in riserva rifiuti. Tale fase sarà legata all'individuazione di "Comunità energetiche" come previsto dal PAESC del Comune di Fidenza approvato con deliberazione di consiglio comunale n.18 del 28/04/2022.

Complessivamente, si prevede una potenza totale installata superiore a 500 kWp. I due impianti saranno dotati di contatori distinti.

Si è già provveduto a richiedere ad ENEL la soluzione di allaccio alla rete esistente dell'impianto complessivo e si è in attesa di riscontro da tale Ente.

Arpae SAC



si precisa che la realizzazione dell'intervento presuppone lo svolgimento di apposita procedura autorizzativa energetica di competenza comunale, la quale non rientra tra i titoli abilitativi sostituiti dall'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Comune di Fidenza

la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in copertura, così come prevista dalla Ditta, sarà opportunamente declinata nel relativo titolo abilitativo edilizio che sarà rilasciato dal Comune.

AUSL – Distretto di Fidenza

visionata la documentazione integrativa trasmessa, non si rilevano altre criticità rispetto a quanto già comunicato nel corso della precedente seduta di Conferenza. In particolare si ribadisce quanto già espresso rispetto all'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, vista la vicinanza dell'elettrodotto.

Arpae SAC

Alla luce di quanto emerso, si ritiene di poter chiudere i lavori della Conferenza di Servizi con la seduta odierna.

Per la conclusione della procedura dovrà essere acquisito il parere definitivo da parte di EmiliAmbiente, AUSL e Comune di Fidenza, per quanto di rispettiva competenza.

Sarà inoltre necessario acquisire il parere del Sindaco del Comune di Fidenza in merito alla compatibilità territoriale, trattandosi di industria insalubre di I classe (ai sensi del R.D. 27 luglio 1934 n° 1265, Art. 216 e del D.M. 05/09/1994), come affermato anche da AUSL nel corso della precedente seduta di Conferenza.

Si comunica che, alla luce della scelta della Ditta di stralcio dei rifiuti speciali e sulla base della capacità istantanea di messa in riserva pari a 222 t, come da "Allegato 3" aggiornato trasmesso, l'importo della garanzia finanziaria dovuta, applicando la tariffa di 140 €/t prevista dalla DGR 1991/2003, risulta pari a 31.080,00 €, da prestare entro 180 giorni dal rilascio dell'autorizzazione.

La Conferenza chiude i propri lavori alle ore 11:15.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae – Emilia Romagna	Beatrice Anelli	
Comune di Fidenza	Marianna Sandei	
AUSL – Distretto di Fidenza - Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Sacconi	
EmiliAmbiente S.p.a.	Elena Grisenti	<i>Elena Grisenti</i>
Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.	Enrico Menozzi	

si precisa che la realizzazione dell'intervento presuppone lo svolgimento di apposita procedura autorizzativa energetica di competenza comunale, la quale non rientra tra i titoli abilitativi sostituiti dall'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Comune di Fidenza

la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in copertura, così come prevista dalla Ditta, sarà opportunamente declinata nel relativo titolo abilitativo edilizio che sarà rilasciato dal Comune.

AUSL – Distretto di Fidenza

visionata la documentazione integrativa trasmessa, non si rilevano altre criticità rispetto a quanto già comunicato nel corso della precedente seduta di Conferenza. In particolare si ribadisce quanto già espresso rispetto all'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, vista la vicinanza dell'elettrodotto.

Arpae SAC

Alla luce di quanto emerso, si ritiene di poter chiudere i lavori della Conferenza di Servizi con la seduta odierna.

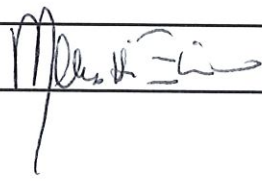
Per la conclusione della procedura dovrà essere acquisito il parere definitivo da parte di EmiliAmbiente, AUSL e Comune di Fidenza, per quanto di rispettiva competenza.

Sarà inoltre necessario acquisire il parere del Sindaco del Comune di Fidenza in merito alla compatibilità territoriale, trattandosi di industria insalubre di I classe (ai sensi del R.D. 27 luglio 1934 n° 1265, Art. 216 e del D.M. 05/09/1994), come affermato anche da AUSL nel corso della precedente seduta di Conferenza.

Si comunica che, alla luce della scelta della Ditta di stralcio dei rifiuti speciali e sulla base della capacità istantanea di messa in riserva pari a 222 t, come da "Allegato 3" aggiornato trasmesso, l'importo della garanzia finanziaria dovuta, applicando la tariffa di 140 €/t prevista dalla DGR 1991/2003, risulta pari a 31.080,00 €, da prestare entro 180 giorni dal rilascio dell'autorizzazione.

La Conferenza chiude i propri lavori alle ore 11:15.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae – Emilia Romagna	Beatrice Anelli	
Comune di Fidenza	Marianna Sandei	
AUSL – Distretto di Fidenza - Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani	
EmiliAmbiente S.p.a.	Elena Grisenti	
Ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.	Enrico Menozzi	

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS II_SDonninoMultis_19-12-22_firmato Arpae.p7m**
Data di verifica **31/01/2023 15:43:15 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Beatrice Anelli	CN=ArubaPEC EU Qualified Certi...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 31/01/23 16.43

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 16/01/2023 09:58:41 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Beatrice Anelli

Seriale: 42e5107b3e4757e2

Organizzazione: Arpae Emilia-Romagna

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-NLLBRC69P48G337Z

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.6.1.4.1.29741.1.7.2,CPS URI: <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 02/05/2022 06:42:48 UTC a 02/05/2023 06:42:48 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4d4afd13e8ae2789

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service
Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Validità: da 26/04/2017 06:28:06 UTC a 21/04/2037 06:28:06 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS II_SDonninoMultis_19-12-22_firmato AUSL.p7m**
Data di verifica **31/01/2023 15:44:06 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 PAOLO SACCANI	CN=Actalis EU Qualified Certif...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 31/01/23 16.44

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 09/01/2023 07:12:10 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: PAOLO SACCANI

Seriale: 12c9dbc45bab0e9f

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-SCCPLA67A11H720L

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.159.10.1.1,CPS URI: <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-cps.pdf>,

Validità: da 21/12/2017 10:01:42 UTC a 20/12/2023 10:01:42 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

Actalis EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4cd6406f031e430c

Organizzazione: Actalis S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Validità: da 24/04/2017 13:18:38 UTC a 19/04/2037 13:18:38 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS II_SDonninoMultis_19-12-22_firmato Comune.p7m**
Data di verifica **31/01/2023 15:44:26 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 SANDEI MARIANNA	CN=InfoCamere Qualified Electr...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ❌ Firma non valida
 - La firma è in formato CADES-BES
 - La firma è integra

Il certificato non è attendibile

Verifica alla data di sistema: 31/01/23 16.44

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 09/01/2023 10:57:19 UTC

L'autorità che ha rilasciato il certificato non è attendibile

Impossibile verificare lo stato di revoca

Potrebbe trattarsi di un disservizio temporaneo causato dal certificatore che ha emesso il certificato. Si suggerisce di riprovare in seguito

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: SANDEI MARIANNA

Seriale: 086697

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-SNDMNN73L47G337Z

Autorità emittente: CN=InfoCamere Qualified Electronic Signature

CA,OID.2.5.4.97=VATIT-02313821007,OU=Qualified Trust Service Provider,O=InfoCamere S.C.p.A.,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.76.14.1.1.30,CPS URI: <https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali.html>,

1.3.76.16.6,displayText: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione

Agid N. 121/2019,

Validità: da 24/06/2021 10:09:08 UTC a 24/06/2024 00:00:00 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI PARMA

Ufficio Prevenzione incendi
com.parma@cert.vigilfuoco.it

rif.prot. SUAP n° 0042641 - 158/2022

Spett.le **SUAP FIDENZA**
PIAZZA GARIBALDI 1, 43036 Fidenza

Al **Sindaco del Comune di Fidenza**
ARPAE

Servizio Autorizzazioni e concessioni di
Parma

aoopr@cert.arpa.emr.it

e p.c. **SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL**
c/o
postacert@pec.rainieri.it

Oggetto: **Pratica VV.F. n° 102883**
Valutazione Progetto, Parere di approvazione.
Ditta SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL sita in VIA PIETRO CASSANI
SN, 43036 Fidenza

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 14418 del 23/08/2022 per le seguenti attività soggette:

34.2.C	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche...
36.1.B	Depositi di legnami, carbone, sughero e affini, q.tà da 5.000 a 500.000 kg
44.2.C	Depositi di materie plastiche, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg

valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario Paolo Cicione, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla conformità dello stesso, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono:

Siano fatti salvi i diritti di terzi

Si richiama inoltre che:

1) La realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite. Eventuali varianti al medesimo dovranno essere sottoposte allo scrivente Comando, in forma progettuale, a preventiva approvazione ai fini della sicurezza, prima

della loro realizzazione. Fanno eccezione le modifiche che non comportino aggravio delle condizioni di sicurezza ai sensi dell'art 4 comma 7 del DM 7 agosto 2012;

2) Per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto da: DM 3 agosto 2015 e s.m.i.;

3) Gli impianti dovranno essere installati a regola d'arte, nel rispetto delle norme di buona tecnica (in particolare, le norme CEI, UNI-CIG, UNI), in conformità a quanto previsto dalla L. 186/68, dal DPR 462/2001 e dal D.M. n° 37 del 22/01/2008 (G.U. n. 61 del 12/03/2008) come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche;

4) Gli impianti di protezione attiva contro l'incendio devono essere progettati, realizzati e mantenuti, così come definiti nella regola tecnica in conformità al DM 20 dicembre 2012.

Al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando, istanza, di cui al comma 2 dell'art. 16 del D.Lgs. 08/03/2006 n. 139 mediante segnalazione certificata di inizio attività.

Tale istanza dovrà essere redatta e corredata in conformità a quanto previsto dal D.M. 07/08/2012 (art. 4 ed allegato II).

Il Comando VV.F. rilascerà all'interessato una ricevuta dell'avvenuta presentazione della segnalazione certificata di inizio attività.

Si precisa che la visita tecnica sarà effettuata per le attività di cui all'allegato I categoria C del D.P.R. 151/11, e a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate per le attività di cui all'allegato I categorie A e B del succitato D.P.R.

Gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/11 possono richiedere al Comando l'effettuazione delle visite tecniche, da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera.

La documentazione tecnica da allegare alla domanda di sopralluogo è quella prescritta dall'Allegato II al D.M. 07/08/2012.

Detta documentazione, deve essere redatta sui modelli Ministeriali, disponibili sul sito www.vigilfuoco.it, ed essere presentata completa, fascicolata e numerata.

Il Funzionario Istruttore

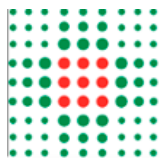
Paolo Cicione



**IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott.Ing. GIANFRANCO TRIPI**

Documento firmato digitalmente ai sensi di legge





FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0083080

DATA: 20/12/2022

OGGETTO: Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di nuovo impianto di recupero di rifiuti (non pericolosi, urbani e speciali) Ditta: San Donnino Multiservizi S.r.l. - impianto in Comune di Fidenza, Via Pietro Cassani .

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

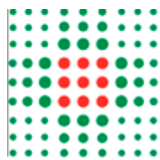
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0083080_2022_Lettera_firmata.pdf:	Vignali Milena	84F9E6DC75B9C75972E4EA29CB8F8F7F B8962213969E492D25C26E5D3333C810



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. FIDENZA

Agenzia Regionale Per La
Prevenzione, L'Ambiente E L'Energia
Dell'Emilia Romagna - Servizio
Autorizzazioni E Concessioni Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di nuovo impianto di recupero di rifiuti (non pericolosi, urbani e speciali) Ditta: San Donnino Multiservizi S.r.l. - impianto in Comune di Fidenza, Via Pietro Cassani .

Con la presente si comunica a seguito della seconda seduta della conferenza dei Servizi relativa alla domanda di Nuova Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di nuovo impianto di recupero di rifiuti (non pericolosi, urbani e speciali) Ditta: San Donnino Multiservizi S.r.l., per l'impianto sito in Comune di Fidenza, Via Pietro Cassani.

Valutata la documentazione presentata e le successive integrazioni, preso atto di quanto emerso nel corso della conferenza svolta in data 19.12.2022, questo Servizio esprime parere favorevole alla realizzazione del nuovo impianto di recupero rifiuti, ricordando quanto di seguito riportato.

Dovrà essere posta particolare attenzione alla fascia di rispetto dell'elettrodotto, ricordando l'obbligo di rispetto relativo all'obiettivo di qualità di 3 mT con la disposizione prevista sia degli spazi interni del capannone che delle pertinenze esterne, tenendo conto del divieto di attività che comportano l'esposizione superiore alle 4 ore giornaliere all'interno della fascia di rispetto dei 3 mT.

Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico a tetto, relativamente alla gestione dei rischi legata alle operazioni di manutenzione da svolgersi sulle coperture degli edifici, dovrà essere data ottemperanza a quanto previsto dalla delibera della Regione Emilia Romagna 699/2015 con l'individuazione delle soluzioni tecniche, organizzative e procedurali da mettere in atto e da inserire nel fascicolo tecnico dell'edificio previsto dall'articolo 91 del D.Lgs. 81/2008.

Si ricorda che, per l'attività svolta la ditta è classificabile come Industria Insalubre di 1^a classe ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visto il punto 100 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994.

In merito al permesso di costruire, per lo SPSAL, vista la documentazione trasmessa, nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto, fermo restando il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Paolo Sacconi

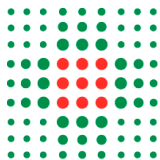
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. FIDENZA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma

Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393

Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



Distinti saluti.

Responsabile procedimento:
Paolo Saccani

Firmato digitalmente da:
Milena Vignali

Servizio Autorizzazioni Concessioni
Sac Arpae
Parma
(posta interna)

E pc Sindaco
del Comune di
Fidenza
protocollo@postacert.comune.fidenza.pr.it

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte Quarta, alla realizzazione e all'esercizio di nuovo impianto di recupero di rifiuti (non pericolosi, urbani e speciali) per attività di messa in riserva rifiuti urbani non pericolosi in Fidenza – Via Caduti sul Lavoro angolo Via Pietro Cassani – Ditta SAN DONNINO MULTISERVIZI S.r.l. Relazione tecnica.

In riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza dei Servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona del 19 dicembre 2022, preso atto della documentazione integrativa inoltrata dal proponente in data 21/11/2022 ed acquisita da Arpae con prot. PG/2022/192152 del 22/11/2022 a seguito di quanto emerso nella precedente seduta della Conferenza dei Servizi del 29/08/2022, in ordine all'istanza di autorizzazione unica ex art. 208 DLgs 152/06 smi ed acquisita da Arpae con prot. PG/2022/105985 in data 27/06/2022, per le operazioni di messa in riserva (R13) inoltrata dalla ditta San Donnino Multiservizi srl, con impianto sito a Fidenza, in Via Caduti sul Lavoro angolo Via Cassani, si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto e si formulano le seguenti considerazioni.

Responsabile legale: Uliana Ferrarini, nata il 17/03/1966 a Fidenza e domiciliata per la carica presso la sede legale della ditta San Donnino Multiservizi S.r.l.
Sede legale: Fidenza, Via Gramsci n. 1/b.
codice fiscale: 02202290348 - p. IVA: 02202290348
Nr. iscrizione al Registro Imprese: 02202290348.
pec: protocollo@pec.sandonnino.it

L'istanza di cui trattasi è relativa alla attivazione di un impianto di messa in riserva (R13) dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani del Comune di Fidenza riportati nella tabella seguente, in attesa di essere conferiti ad impianti atti ad espletare operazioni di recupero comprese da R1 a R12.

Tipologia rifiuto (DM 05/02/98 smi)	Codice EER	Quantità massima anno (ton)	Quantità massima istantanea (ton)
1.1	20 01 01 carta cartone	1.200	31
1.1	15 01 01 imballaggi carta e cartone	800	27
1.1	15 01 06 imballaggi in materiali misti	1.500	15,1
16.1 - lett. l)	20 02 01 rifiuti biodegradabili (sfalci e potature)	900	27
2.1	15 01 07 imballaggi in vetro	1.300	33,4
16.1 - lett. a)	20 01 08 rifiuti biodegradabili (cucine e mense)	2.500	24
art. 208 DLgs 152/06 smi	20 03 03 residui della pulizia stradale	400	21,6
14.1	20 03 01 rifiuti urbani non differenziati	2.000	42,8

Prescrizioni:

1. L'impianto dovrà essere dotato di una pesa per la determinazione ponderale dei rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro di messa in riserva.
2. I rifiuti dovranno essere posti in riserva in n. 5 stalli e n. 6 cassoni scarrabili con compattatore chiusi, secondo le destinazioni previste nella planimetria allegata alla presente relazione tecnica che ne è parte integrante.

3. La tipologia di rifiuto dovrà essere evidenziata da apposita cartellonistica indicante il relativo codice EER.
4. Il quantitativo istantaneo massimo di rifiuti messi in riserva è pari a 222 tonnellate.
5. Il quantitativo annuale massimo gestibile di rifiuti messi in riserva è pari a 10.600 tonnellate.
6. L'area aziendale interessata dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti dovrà essere pavimentata e dotata con un sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento.
7. Anche in relazione al rischio incendio, l'altezza dei setti di separazione degli stalli in ottemperanza ai disposti del decreto 26 luglio 2022, dovrà eccedere di almeno un metro l'altezza dei cumuli.
8. Lo stallo P4 è individuato quale "stallo di riserva", da utilizzare solo in caso di eventuali necessità gestionali per la messa in riserva dei rifiuti, con esclusione dei rifiuti in vetro e di natura organica e biodegradabile, sempre nel rispetto dei quantitativi annui e istantanei di messa in riserva indicati nell'autorizzazione unica.
9. Qualora dovesse configurarsi una situazione emergenziale tale da comportare l'utilizzo dello stallo P4 a tale scopo, il Gestore dovrà darne tempestiva comunicazione ad Arpae SAC.
10. L'attività R13 può determinare la produzione di rifiuti nel caso in cui siano rinvenuti materiali estranei all'interno dei rifiuti conferiti. Detta verifica è condotta visivamente dal personale addetto all'impianto al momento dello scarico dei rifiuti nell'area di messa in riserva. In tal caso i succitati rifiuti estranei dovranno essere gestiti correttamente in deposito temporaneo, in relazione alle loro caratteristiche e localizzati nel settore di conferimento rifiuti, in vista del successivo conferimento a terzi autorizzati.
11. L'area dovrà essere adeguatamente recintata.
12. I rifiuti di cui al codice EER 20 03 03 - residui della pulizia stradale - dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati al recupero ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 smi, non essendo il recupero della prefata tipologia di rifiuti compreso nell'allegato 1 - suballegato 1 del DM 05/04/2006 smi.

Emissioni in atmosfera.

Per quanto riguarda il potenziale impatto odorigeno indotto dalle attività svolte, il Gestore ha eseguito una relazione di primo livello identificando come potenziali fonti di emissioni odorigene i rifiuti biodegradabili di cucine e mense (organico) che saranno messi in riserva in appositi cassoni e i rifiuti biodegradabili di sfalci e potature (verde) per i quali è previsto lo stallo con messa a terra degli.

In relazioni a tali due tipologie di rifiuti il Gestore ha provveduto ad una loro caratterizzazione olfattometrica dichiarando portate di odore inferiori a 500 UOe/s valore in base al quale le emissioni odorigene possono essere escluse nelle simulazioni per la stima dell'impatto olfattivo.

Per le tipologie di rifiuti identificate dovranno essere garantiti:

- mantenimento in messa in riserva per tempi brevi;
- idonea pulizia delle aree;
- per i rifiuti biodegradabili di cucine e mense (organico) messa in riserva in cassoni scarrabili a tenuta da mantenere chiusi terminati i conferimenti;
- messa in riserva in aree protette dalle precipitazioni.

Al fine di confermare le valutazioni presentate dovranno essere eseguite almeno due campagne olfattometriche in stagione estiva al termine delle quali dovrà essere redatta apposita relazione tecnica riassuntiva degli esiti dei monitoraggi.

Nel caso si rilevassero nei monitoraggi periodici situazioni diverse da quelle relazionate, il gestore dovrà darne comunicazione ad Arpae nei tempi tecnici strettamente necessari, allegando una relazione tecnica descrittiva delle attività svolte durante i controlli eseguendo se necessario anche una relazione di secondo livello ed indicando quali interventi di mitigazione intende adottare.

Scarichi idrici.

Rispetto agli scarichi in pubblica fognatura di competenza ci si rimette al parere che sarà espresso nel merito dell'ente gestore del servizio idrico integrato EmiliAmbiente S.p.a.

Rumore

Per quanto concerne la matrice rumore, si prende atto delle ulteriori misure di mitigazione/abbattimento indicate negli atti integrativi all'istanza e connesse alla fase di scarico dei rifiuti codice EER 15 01 07 "imballaggi di vetro" che hanno comportato l'individuazione esclusiva dello stallo P5 per la loro messa in riserva. L'orientamento in

direzione est-ovest garantisce un adeguato spazio di manovra del veicolo utilizzato per la raccolta; ciò ne consente l'ingresso all'interno dello stallo stesso dove i setti innalzati fino a 4,5 m dal piano dell'area fungono da barriera acustica. Lo studio modellistico hanno evidenziato che tale accortezza progettuale consente il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione in corrispondenza dei recettori durante tutte le operazioni di movimentazione rifiuti, sia in periodo diurno sia notturno.

Pertanto, si esprime parere favorevole alla valutazione di impatto acustico previsionale, prescrivendo una verifica strumentale post operam nelle condizioni di massimo disturbo .

Tecnico emissioni in atmosfera: Cristina Marconi.

Distinti saluti.

Il Responsabile di Funzione
Sede di Fidenza
Giovanni Saglia

Documento firmato digitalmente

Sinadoc 23784/2022



Area	Ufficio tecnico	MV
Resp. Pratica	Settore Fognatura e Depurazione	DF
Redattore	Settore Fognatura e Depurazione	EG

Spett.le
Comune di Fidenza
P.zza Garibaldi, 1
43036 Fidenza

Invio a mezzo pec:
protocollo@postacert.comune.fidenza.pr.it

Spett.le
ARPAE - Ufficio SAC
P.le Della Pace, 1
43121 Parma

Invio a mezzo pec
aopr@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) DPR 59/2013 e s.m.i. DITTA SAN DONNINO MULTISERVIZI srl – Nuovo Impianto di recupero rifiuti e Centro Servizi sito in Comune di Fidenza (PR) via Pietro Cassani.
Emissione parere.**

In riferimento a quanto in oggetto la Scrivente:

Visti

- la documentazione pervenuta in data 19/07/2022 prot.5398;
- la documentazione integrativa pervenuta in data 07/12/2022 prot.8749;
- le CdS e la richiesta pareri pervenuta in data 12/01/2023 prot.243
- il Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n.1480 del 11/10/2010 “Direttiva sulla caratterizzazione delle acque reflue industriali derivanti da attività produttive”;
- la Delibera di Giunta Regionale n.1053 del 09//06/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n.286 del 14/02/2005;
- la Delibera di Giunta Regionale n.1860 del 18/12/2006;
- la Deliberazione n.6 del 29/08/2011 di ATO2: “Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione”;
- le Linee guida per la gestione delle acque bianche Ed 01 Rev 00 del 12/10/2022;
- la Deliberazione di ARERA n.665/2017/R/IDR;
- la Relazione su applicazione TICS1 redatta da ATERSIR;

Premesso che

- la pubblica fognatura interessata di tipo separata raccoglie e convoglia i reflui civili ed industriali dell’attività in oggetto all’impianto di depurazione comunale denominato FIDENZA CAPOLUOGO;
- le acque meteoriche sono convogliate tramite la pubblica fognatura delle acque bianche in corpo superficiale;
- trattasi di richiesta di nuovo atto autorizzativo per attività di nuovo impianto di recupero rifiuti e centro servizi;

emiliAmbiente spa

Capitale Sociale Euro 673.408 i.v. C.F. – P.IVA - Registro Imprese Parma n. 02504010345 R.E.A. n. PR-243950

SEDE LEGALE: 43036 Fidenza, via Gramsci n.1/B Telefono 0524/688.400 Fax 0524/528129

www.emiliambiente.it info@emiliambiente.it protocollo@pec.emiliambiente.it



- l'insediamento in oggetto è identificato con i seguenti dati generali:

ATTIVITA' SVOLTA	recupero rifiuti e centro servizi;
ATTIVITA' COD. DGR 1480/2010	Trattamento rifiuti -
EMUNGIMENTO ACQUE PRIMARIE	ACQUEDOTTO COMUNALE
CLASSIFICAZIONE PREVALENTE SCARICO	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E METEORICHE
PARAMETRI ANALITICI CARATTERISTICI	PH, COD, COD a PH7 60', BOD5, SST (105°), N tot, NH4+, P tot, Cromo tot, Cadmio, Piombo, Rame, Nichel, Zinco

e considerato che la richiesta è relativa a

- acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei pluviali con punto di scarico denominato S3-S7;
- acque reflue meteoriche dei pluviali con punto di scarico denominato S5 (settore uffici);
- acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici con recapito in pubblica fognatura nel punto denominato S6 (settore uffici);
- acque reflue industriali derivanti dal dilavamento delle aree di messa in riserva rifiuti e servizi igienici magazzino con recapito in pubblica fognatura nel punto denominato S2;
- acque reflue industriali derivanti dall'area di lavaggio mezzi e rifornimento carburante con recapito in pubblica fognatura nel punto denominato S4;

e recepito che

- il punto di scarico denominato S1 autorizzato con DET-AMB-2021-2643 del 26/05/2021 verrà dismesso a seguito dell'entrata in esercizio del settore rifiuti della presente Istanza di Autorizzazione;

per tutto quanto esposto in premessa narrativa e per quanto di competenza esprime:

Parere favorevole condizionato

allo scarico in pubblica fognatura nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

1. rispetto ed osservanza del Regolamento di Fognatura e Depurazione vigente e delle Linee guida per la gestione delle acque bianche;
2. **rispetto dei limiti di tab.3 all.5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.** per gli scarichi in pubblica fognatura denominati S2 e S4 da considerarsi come *"acque reflue industriali"*. Tali limiti non potranno in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
3. è vietata l'immissione in fognatura di effluenti con parametri qualitativi superiori a quelli massimi indicati al punto 2;
4. dovrà essere sempre garantita la funzionalità dei pozzetti d'ispezione e campionamento (S2 e S4) nonché l'accessibilità ai tecnici incaricati dal Gestore per i controlli periodici dello scarico ai fini gestionali e tariffari;
5. trasmissione entro il 31/01 di ogni anno ad EmiliAmbiente S.p.A. dell'apposito modulo "Dichiarazione annuale scarichi industriali" debitamente compilato (scaricabile dal sito internet di EmiliAmbiente S.p.A. o su richiesta tramite e-mail) per la determinazione delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico nel corso dell'anno precedente ai fini gestionali e tariffari;
6. l'intera area di pertinenza del Centro di raccolta risulta dotata di pavimentazione impermeabile e di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. Esse sono convogliate mediante due linee diverse ad un impianto di trattamento costituito da un sedimentatore e da un de-oliatore con

emiliAmbiente spa

Capitale Sociale Euro 673.408 i.v. C.F. – P.IVA - Registro Imprese Parma n. 02504010345 R.E.A. n. PR-243950

SEDE LEGALE: 43036 Fidenza, via Gramsci n.1/B Telefono 0524/688.400 Fax 0524/528129

www.emiliambiente.it info@emiliambiente.it protocollo@pec.emiliambiente.it



- filtro a coalescenza; tale impianto dovrà essere utilizzato e sottoposto a manutenzione periodica a norma di legge e secondo le indicazioni del costruttore;
7. installazione di una valvola regolatrice di portata tarata a 40 l/s su ciascuna linea di acque meteoriche a monte degli scarichi S3 e S7;
 8. qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà esserne data tempestiva comunicazione, a mezzo e-mail (protocollo@pec.emiliambiente.it); indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto 2;
 9. **entro 30 gg** dalla ricezione del provvedimento conclusivo, trasmettere alla Scrivente copia contabile di pagamento diritti tecnici Emiliambiente per "NUOVA ISTANZA AUA" (€ 350,00 + iva 22%). Il pagamento deve essere eseguito mediante bonifico bancario su conto corrente intestato a: EMILIAMBIENTE SPA CODICE IBAN: IT86 P 03069 65734 0000 0001 0940 causale "DIRITTI TECNICI PARERE SCARICO DITTA _____, COMUNE DI _____".

Il conferimento dei reflui industriali nella pubblica fognatura è soggetto a tariffazione puntuale per scarichi di natura industriale ai sensi del DGR n.49/2006 e ss.mm.ii.. In merito alle modalità di determinazione della tariffa si rimanda all'informativa "Mod SCI 03 Rev 06 del 25-05-2021 (Determinazione tariffa FD scarichi industriali) e Mod SCI 06 Rev 06 del 01-10-2020 (Parametri analitici attività produttive)" consultabili e scaricabili direttamente dal sito internet www.emiliambiente.it.

Emiliambiente S.p.A. si riserva il diritto di modificare in tutto o in parte il presente parere e di integrare le prescrizioni tecniche di cui ai punti precedenti, per necessità di servizio del gestore o nuove acquisizioni tecnico-normative.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente parere si rimanda al rispetto delle norme contenute nel Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione vigente.

La non osservanza delle suddette prescrizioni potrà comportare la richiesta di diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'art.130 del D.Lgs. 152/06.

Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Marco Vassena

emiliAmbiente spa



Comune di Fidenza

UTC assetto del territorio
Pianificazione territoriale e riqualificazione urbana

Pratica Edilizia	N°	19BIS/2022
------------------	----	------------

PERMESSO DI COSTRUIRE

(l.r. 30 luglio 2013, n. 15)

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che questo permesso di costruire è parte integrante dell'autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. da realizzarsi da parte del soggetto titolare della gestione del ciclo dei rifiuti urbani nel sub ambito costituito dal territorio comunale di Fidenza sulla base di affidamento disposto dall'autorità d'ambito, ATERSIR;

- che l'intervento oggetto di permesso di costruire è parte integrante del piano di sviluppo delle attività previste dal contratto di affidamento del servizio di cui costituisce elemento primario per l'adeguata qualificazione delle attività svolte in una logica di sostenibilità ambientale ed economia circolare;

- che in data 19/07/2022 n. prot. 35466 è pervenuta da ARPAE SAC convocazione di prima seduta di Conferenza dei Servizi, art.208 comma 3 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. conseguente a istanza di autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di nuovo impianto di recupero rifiuti (non pericolosi, urbani speciali) in Comune di Fidenza, da parte di San Donnino Multid SERVIZI S.r.l., per l'acquisizione dei pareri di competenza degli Enti coinvolti;

- che la prima conferenza in data 29/08/2022 si è conclusa con richiesta di integrazioni come da verbale del 29/08/2022, assunto al prot. n. 65787/2022;

- che in data 07/12/2022 n. prot. 65180 è pervenuta la seconda convocazione di Conferenza dei Servizi e contestualmente sono state trasmesse le integrazioni di cui alla prima seduta;

- che la seconda seduta si è conclusa in data 19/12/2022 con esito favorevole come da verbale pervenuto in data 02/02/2023 n. prot. 6277;

- che il progetto oggetto di questo permesso di costruire interessa più lotti (7-8-11-12-15-16) di cui al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "San Michele 2" e nella conformazione di progetto i lotti 7 e 8 saranno destinati alla nuova sede operativa e gestionale, parte integrante dell'autorizzazione unica summenzionata mentre sui restanti lotti, accorpati, verranno realizzati le strutture per la gestione e messa in riserva di rifiuti non pericolosi, il magazzino e il rimessaggio dei mezzi;

Vista la domanda n. pos. **19bis/2022** n. prot. **35466**, presentata il 19/07/2022 da **Ferrarini Uliana** codice fiscale FRRLNU66C57B034V, quale legale rappresentante di San Donnino Multiservizi S.r.l. (codice fiscale 02202290348) con sede in Fidenza via Gramsci n.1/B, per ottenere il permesso di costruire all'interno del procedimento di autorizzazione unica art.208 D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alla **realizzazione di nuovo impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, con aree per manutenzione e rimessaggio mezzi con nuova sede operativa e gestionale** in Fidenza, via Cassani - via Caduti del Lavoro su immobile censito al catasto terreni al **Foglio 46 Partic. 527/528/529/530/540/541**;

Viste le integrazioni prodotte con prot. n. 65180 del 07/12/2022 ;

Vista la dichiarazione sostitutiva relativa al titolo di disponibilità dell'immobile;

Visti il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico ed Edilizio approvati con deliberazione del Consiglio comunale n. 91 del 21/12/2017;

Visto il piano particolareggiato di attuazione della zona di intervento, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 30/01/2007 , esecutiva;

Vista la convenzione urbanistica n. 22597 rep. AA.CC. Del 30.03.2007, regolarmente registrata e trascritta, regolante l'attuazione del piano particolareggiato della zona;

Vista la relazione tecnica in cui il progettista assevera gli elaborati progettuali presentati, i relativi calcoli e relazioni in ordine agli aspetti metrici, volumetrici e prestazionali dell'opera e la loro conformità al regolamento edilizio, alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie ed alle norme di sicurezza e sanitarie;

Vista la dichiarazione di conformità prodotta ai sensi dell'art. 77 del T.U. dell'Edilizia approvato con D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

Visto il parere favorevole con prescrizioni dell'Azienda U.S.L. pervenuto in data 02/02/2023 n.prot.6277

Visto il parere favorevole con prescrizioni di ARPAE-APAO pervenuto il 10/01/2023 n.prot.1586;

Visto il parere favorevole con prescrizioni di EmiliAmbiente pervenuto il 18/01/2023 n.prot.3352;

Vista la valutazione progetto favorevole del Comando Vigili del Fuoco di Parma pervenuta il 19/12/2022 n. prot. 67229;

Vista l'Autorizzazione all'allaccio n.1/2023 nella pubblica fognatura rilasciata con prescrizioni contestualmente a questo permesso di costruire, ai sensi del regolamento del servizio di fognatura e depurazione;

Dato atto che, in allegato all'istanza, sono stati depositati:

- la documentazione inerente la riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. b);
- la Relazione geologica-sismica redatta dal dott. Giorgio Neri;
- i progetti degli impianti ai sensi del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37;
- la Relazione tecnica di cui all'art. 28 della L. 10/1991 redatta ai sensi dell'allegato 4 della D.G.R. 1366/2011 (elaborato EN-PC-RL002R0-P21-014 del 07/12/2022 n.prot.65180);

Considerato:

- che ai sensi dell'art.32 lettera h) della l.r. 15/2013 e s.m.i. in coerenza con quanto previsto dall'art. 17 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. *"per gli impianti, le attrezzature, le opere pubbliche o di interesse generale realizzate dagli enti istituzionalmente competenti ..."* è previsto l'esonero del contributo di costruzione, prefigurando, pertanto, due presupposti, uno oggettivo, in merito all'ascrivibilità dell'intervento alla categoria delle opere pubbliche o di interesse generale (comunque idonee a soddisfare i bisogni della collettività) e l'altro soggettivo, ovvero che l'esecuzione delle opere sia effettuata da Enti istituzionalmente competenti, vale a dire da parte di soggetti cui sia demandata in via istituzionale la realizzazione di opere di interesse generale;

- che l'impianto di gestione dei rifiuti in progetto ed i suoi annessi, parte integrante dell'autorizzazione unica art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in quanto destinati al soddisfacimento di bisogni dell'intera collettività hanno una chiara finalità pubblica e di interesse generale soddisfacendo pertanto il requisito oggettivo;

- che la San Donnino Multiservizi s.r.l., in quanto società in "house" a totale partecipazione pubblica del Comune di Fidenza, individuata quale soggetto gestore nel sub ambito territoriale del Comune di Fidenza per la gestione dei rifiuti come da deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 66 del 22 ottobre 2018 (con la quale ATERSIR confermava anche la scelta della forma di gestione

dell'*in house providing* con conseguente contratto di servizio, sottoscritto tra il Direttore dell'Agenzia con il gestore affidatario San Donnino Multiservizi S.r.l. il 17 dicembre 2018), sottoposta al controllo analogo e la cui attività prevalente è svolta a favore del Comune di Fidenza e pertanto, soggetto che agisce per conto dell'ente pubblico quale "ente istituzionalmente competente" soddisfa il secondo requisito "soggettivo";

- che per l'intervento di cui è richiesto il titolo abilitativo, per le motivazione sopra esposte, non è dovuto il contributo di costruzione.

Vista la proposta di provvedimento formulata dal responsabile di procedimento a norma dell'art. 18 comma 4 della l.r. 30 luglio 2013, n. 15;

Visto il DPR 160/2010 e s.m.i.;

Visto il DPR 380/2001 e s.m.i.;

Vista la l.r. 30 luglio 2013, n. 15 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Visto l'art. 107 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto n. 62 del 5 dicembre 2019, con cui il Sindaco ing. Andrea Massari ha conferito all'arch. Alberto Gilioli l'incarico di dirigenza del settore "*Servizi tecnici*", fino alla scadenza del mandato amministrativo (2019/2024);

Visto l'art. 39 dello statuto comunale vigente;

PERMETTE

al predetto richiedente di eseguire le opere descritte nella menzionata istanza, in conformità:

❶ all'Autorizzazione all'allaccio n. 1/2023 e ai pareri di seguito elencati:

Parere EmiliAmbiente n.prot.3352/2023,

Parere AUSL n.prot.6277/2023;

Parere ARPAE n.prot.1586/2023;

valutazione progetto VVFF n.prot.67229/2022

❷ al progetto allegato costituito da:

Relazione tecnica asseverata modulo 2;

Tavole architettoniche

DA01 Inquadramento territoriale

DA01b Planimetria generale dello stato dei luoghi e delle aree attigue

DA02 Inquadramento urbano

DA03 Sede aziendale - Piano terra

DA04 Sede aziendale - Copertura

DA05 Sede aziendale - Sezioni e Prospetti

DA06 Sede aziendale – Particolari architettonici

DA07 Sede aziendale – Eliminazione barriere architettoniche

DA08 Sede Aziendale – Parametri edilizi ed urbanistici

DA 08 b Sede Aziendale - parcheggi pertinenziali

DA09 Aree mezzi e rifiuti - Piano terra

DA10 Aree mezzi e rifiuti – Primo piano

DA11 Aree mezzi e rifiuti - Coperture

DA12 Aree mezzi e rifiuti - Prospetti

DA13 Aree mezzi e rifiuti - Sezioni

DA14 Aree mezzi e rifiuti – Parametri edilizi ed urbanistici

DA14b Aree mezzi e rifiuti – Parcheggi pertinenziali

DA15 Opere a verde

Impianti

EM-SZ Sezione tipologica – Sede aziendale

EM-SZ Sezione tipologica – Area mezzi e rifiuti

Impianto elettrico

EL-RL Relazione tecnica impianti elettrici e speciali

EL-RL Relazione tecnica rischio protezione contro i fulmini locale – Sede aziendale

EL-RL Relazione tecnica rischio protezione contro i fulmini locale - Area mezzi e rifiuti

EL-SK Schema distribuzione generale

EL-FM Planimetria distribuzione FM e Dati Sede aziendale - Piano terra

EL-FM Planimetria impianto illuminazione Sede aziendale - Piano terra

EL-FM Planimetria impianti speciali Sede aziendale – Piano terra

EL-FM Planimetria distribuzione FM e Dati Area mezzi e rifiuti - Piano terra

EL-FM Planimetria distribuzione FM e Dati Area mezzi e rifiuti - Piano primo

EL-FM Planimetria impianto illuminazione Area mezzi e rifiuti - Piano terra

EL-FM Planimetria impianto illuminazione Area mezzi e rifiuti - Piano primo

EL-FM Planimetria impianti speciali Area mezzi e rifiuti - Piano terra

EL-FM Planimetria impianti speciali Area mezzi e rifiuti - Piano primo

EL-FV Planimetria impianto fotovoltaico Sede aziendale - Piano copertura

EL-FV Planimetria impianto fotovoltaico Area mezzi e rifiuti - Piano copertura

Impianto meccanico

MC-RL Relazione impianti

MC-SK Schema impianto VRF Sede aziendale

MC-SK Schema impianto VRF Area mezzi e rifiuti - Schema ACS Sede aziendale e Area mezzi e rifiuti

MC-SC Smaltimento acque meteoriche Sede aziendale - Piano terra

MC-SC Smaltimento acque meteoriche Sede aziendale - Pianta Copertura

MC-SC Smaltimento acque meteoriche Area mezzi e rifiuti - Piano terra

MC-SC Smaltimento acque meteoriche Area mezzi e rifiuti - Pianta copertura

MC-SC Smaltimento acque reflue Sede aziendale - Piano terra

MC-SC Smaltimento acque reflue Sede aziendale - Pianta Copertura

MC-SC Smaltimento acque reflue Area mezzi e rifiuti - Piano terra

MC-SC Smaltimento acque reflue Area mezzi e rifiuti - Piano primo

MC-SC Smaltimento acque reflue Area mezzi e rifiuti - Pianta copertura

MC-CL Impianto di climatizzazione Sede aziendale - Piano terra

MC-CL Impianto di climatizzazione Sede aziendale - Pianta Copertura

MC-CL Impianto di climatizzazione Area mezzi e rifiuti - Piano terra

MC-CL Impianto di climatizzazione Area mezzi e rifiuti - Piano primo

MC-CL Impianto di climatizzazione Area mezzi e rifiuti - Pianta copertura

Impianto energetico

EN-PC-RL001 Legge 10 sede aziendale

EN-DF-PL001 Mappatura superfici disperdenti Sede aziendale - Piano terra

EN-DF-PR001 Schermature solari Sede aziendale

EN-DF-FV001 Fonti rinnovabili - Sede aziendale Impianto fotovoltaico - Piano copertura

EL-DF-FV002R0- Planimetria fotovoltaico magazzino Piano copertura

EL-DF-SK001R0- Schema distribuzione generale

EN-DF-FV002-Fonti rinnovabili magazzino Impianto fotovoltaico

EN-DF-PL002-Mappatura superfici disperdenti Magazzino Piano terra

EN-DF-PL003- Mappatura superfici disperdenti Magazzino Piano primo

EN-PC-RL002- Relazione legge 10

Progetto ambientale

AM103 Valutazione previsionale impatto acustico

AM104 Relazione geologica sismica
AM002 Scarichi idrici sovrapposizione
AM003 Scarichi idrici di progetto
AM004 Scarichi idrici su base catastale
DFN001 Rete fognatura piazzale deposito

③ alle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti, degli strumenti urbanistici dinanzi citati ed alle seguenti particolari:

1. le opere dovranno essere iniziate entro un anno ed ultimate entro tre anni dal rilascio a pena di decadenza del titolo;
2. entrambi i termini possono essere prorogati anche più volte con comunicazione da parte dell'interessato presentata anteriormente alla scadenza (alla comunicazione dovrà essere allegata la dichiarazione del progettista abilitato con cui assevera che a decorrere dalla data di inizio lavori non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche);
3. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa all'Amministrazione Comunale la seguente documentazione:
 - a) la data di inizio dei lavori contenente l'indicazione del direttore dei lavori e delle imprese esecutrici degli stessi;
 - b) il codice identificativo SICO relativo all'avvenuta notifica preliminare di cui all'art. 99 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
 - c) la dichiarazione attestante l'avvenuta verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi chiamati ad operare in cantiere, di cui alle lettere a) e b) del comma 9 dell'art. 90 del citato decreto legislativo;
 - d) le dichiarazioni di ciascuna impresa o lavoratore autonomo operante in cantiere, al fine dell'acquisizione d'ufficio del documento unico di regolarità contributiva (DURC);
 - e) la dichiarazione attestante l'importo dei lavori e la documentazione per la verifica dell'insussistenza delle condizioni di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 nei confronti delle imprese affidatarie ed esecutrici;
 - f) dovrà essere depositata presso il Comune la documentazione prescritta:
 - dall'art. 65.1 del Testo Unico dell'Edilizia approvato con D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, (disciplinante la denuncia di inizio di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica);
 - dall'art. 93 del citato Testo unico dell'edilizia (deposito del progetto esecutivo e dichiarazione di congruità a norma dell'art. 13 l.r. 30 ottobre 2008, n. 19);
4. **l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa, a norma dell'art. 90, comma 10, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in assenza del DURC o in assenza, qualora previsti, del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 o del fascicolo di cui all'art. 91, comma 1 lettera b) o della notifica di cui all'art. 99 dello stesso decreto legislativo; l'efficacia del titolo è altresì sospesa e i lavori non possono essere avviati, a norma dell'art. 12, commi 1 e 3, L.R. n. 11/2012, in mancanza della dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della documentazione di cui all'art. 90, comma 9, lettere a) e b) del D.Lgs n. 81/2008 o in mancanza della documentazione attestante l'insussistenza delle condizioni di cui all'art. 10 della legge n. 575/1965 (ora art. 67 D.Lgs. 159/2011);**
5. si dovrà esporre presso il cantiere il cartello prescritto dall'art. 18 comma 8 della L.R. 30 luglio 2013, n. 15, indicante numero, data e titolari del permesso di costruire, l'oggetto dei lavori, le generalità del progettista, del direttore, dell'assuntore, dell'assistente dei lavori, dei progettisti, degli installatori degli impianti, la posizione INPS, INAIL e Cassa Edile dell'impresa appaltatrice; copia del titolo abilitativo dovrà essere costantemente tenuta in cantiere;

6. il mutamento del direttore o dell'esecutore dei lavori dovrà essere comunicato all'amministrazione preventivamente o almeno entro 15 giorni dalla rinuncia o dall'abbandono di fatto dell'incarico;
7. **il provvedimento comprende la concessione a realizzare i passi carrai per l'accesso dalla strada comunale con i seguenti identificativi di autorizzazione n° 5PASS/2023 (via Cassani sede aziendale); n° 6PASS/2023 (via Cassani impianto messa in riserva); n° 7PASS/2023 (via Cassani impianto messa in riserva); n° 8PASS/2023 (via Cassani impianto messa in riserva); n° 9PASS/2023 (via Caduti sul lavoro impianto messa in riserva);**
8. i passi carrai potranno essere segnalati mediante apposizione del segnale di divieto di sosta che dovrà tassativamente corrispondere alle caratteristiche previste dal Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo Codice della Strada (dimensioni cm 25 x cm 45; colore fondo: bianco; colore dicitura "Passo carrabile" - "Comune di Fidenza" Autorizzaz. **n. XX/2023** : nero; colori del simbolo di sosta vietata: rosso e blu (fig. II 78 art. 120); collocazione: in posizione parallela all'asse della strada;
9. **i passi carrai per l'ingresso e l'uscita dei mezzi pesanti dovranno essere posizionati ad almeno 12 ml. dagli incroci;**
10. **si dovranno osservare le prescrizioni contenute nel parere dell'azienda U.S.L., di cui si allega copia;**
11. **si dovranno osservare le prescrizioni contenute nel parere di EmiliAmbiente s.p.a., che si allega in copia;**
12. **si dovranno osservare le prescrizioni contenute nella valutazione progetto dei VV.FF, che si allega in copia;**
13. **si dovranno osservare le prescrizioni contenute nel parere ARPAE, che si allega in copia;**
14. l'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi relativi alle attività di cantiere, dovranno essere effettuate nel rispetto dei limiti di orario e di emissione sonora indicati nel regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose, qualora non si ottenga l'autorizzazione in deroga ai limiti anzidetti, prescritta dallo stesso regolamento;
15. l'ultimazione dei lavori dovrà essere effettuata nel termine previsto dal permesso di costruire, salvo eventuale proroga, e comunicata all'amministrazione comunale entro 15 giorni dall'effettiva conclusione delle opere e comunque non oltre il termine di validità del titolo edilizio;
16. l'interessato, entro 15 giorni dall'effettiva conclusione delle opere e comunque entro il termine di validità del titolo originario, dovrà presentare **segnalazione certificata di certificato di conformità edilizia e agibilità corredata dalla documentazione di cui all'art. 23 della L.R. 15/2013 e s.m.i.;**
17. il ritardo o la mancata presentazione della domanda di certificato di conformità edilizia e agibilità comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 26 della L.R. n. 15/2013;
18. il predetto titolare del permesso di costruire è obbligato al mantenimento della destinazione d'uso prevista in progetto; in caso di inosservanza del titolo abilitativo sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste rispettivamente dal titolo I della l.r. 21 ottobre 2004, n. 23 e dall'art. 44 del T.U. dell'Edilizia approvato con d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380.

Fidenza, 16 marzo 2023

IL DIRIGENTE
(arch. Alberto Gilioli)



AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIO E ALLO SCARICO

IL DIRIGENTE

Visto il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Visto l'art. 112 della l. r. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 9 giugno 2003, n. 1053;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.286 del 14/02/2005;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.1860 del 18/12/2006;

Vista la deliberazione n.6 del 29 agosto 2011 di ATO2: "Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione";

Vista la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;

Vista la domanda di autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti (non pericolosi, urbani e speciali), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, acquisita al protocollo di ARPAE Servizio Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Parma al n. PGG/2022/105985 del 27 giugno 2022, e pervenuta, contestualmente alla convocazione della prima seduta di conferenza dei servizi (art. 208, comma 3 del d.lgs. 152/2006 e smi) da parte della stessa ARPAE SAC, in qualità di autorità competente del procedimento, in data 19 luglio 2022, acquisita al num. prot. 35466, congiuntamente ad idoneo titolo abilitativo edilizio;

Vista la documentazione integrativa acquisita da ARPAE Servizio Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Parma al n. PGG/2022/105985 del 27 giugno 2022 e pervenuta il 7 dicembre 2022, prot. num 65180 congiuntamente alla convocazione della seconda seduta di conferenza dei servizi da parte dell'autorità competente;

Viste le sedute di conferenza dei servizi, al fine della valutazione della nuova domanda di autorizzazione unica art. 208 del d.lgs 152/2006 smi, del 29 agosto 2022 e del 19 dicembre 2022 durante la quale si è ritenuto di poter chiudere i lavori della conferenza;

Visto il parere espresso dalla società di gestione del sistema fognario, Emiliambiente spa in data 18 gennaio 2023, prot. n. 407, pervenuto nella stessa data ed assunto al prot. n. 3352;

AUTORIZZA

fatti salvo i diritti di terzi e per quanto di competenza, la Ditta San Donnino Multiservizi srl, nella persona di Uliana Ferrarini, in qualità di legale rappresentante, con sede legale in via Gramsci n. 1/B, all'allaccio e allo scarico dei reflui che recapitano nella pubblica fognatura che si generano

dall'insediamento ubicato a Fidenza in via Pietro Cassani, destinato ad attività di recupero di rifiuti non pericolosi, urbani e speciali (per area adibita ad uffici Foglio n.46, particelle n. 527 e 528, per l'area adibita alla messa in riserva (R13), a magazzino e al rimessaggio mezzi, Foglio n.46, particelle n. 529, 530, 540, 541) di seguito elencati:

- acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei pluviali con punto di scarico denominato S3-S7;
- acque reflue meteoriche dei pluviali con punto di scarico denominato S5 (settore uffici); –
- acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici con recapito in pubblica fognatura nel punto denominato S6 (settore uffici);
- acque reflue industriali derivanti dal dilavamento delle aree di messa in riserva rifiuti e servizi igienici magazzino con recapito in pubblica fognatura nel punto denominato S2;
- acque reflue industriali derivanti dall'area di lavaggio mezzi e rifornimento carburante con recapito in pubblica fognatura nel punto denominato S4;
- acque reflue industriali derivanti dal dilavamento della piazzola di carattere temporaneo dedicata alla messa in riserva R13, nel punto di scarico denominato S1, autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale rilasciato da ARPAE SAC, num. DET-AMB-2021-2643 del 26/05/2021, che verrà dismesso a seguito dell'entrata in esercizio del nuovo settore rifiuti;

esattamente come risultano individuati nella documentazione allegata al procedimento unico di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i, parte Quarta, con le prescrizioni fornite dal gestore della pubblica fognatura, EmiliAmbiente S.p.A., nel parere allegato al presente provvedimento del 18 gennaio 2023, prot. n. 407, pervenuto lo stesso giorno e assunto al protocollo al prot. n. 3352, a costituirne parte integrante;

Il presente atto confluisce come parte integrante e sostanziale nel titolo edilizio, Premesso di Costruire n. 19BIS del 19 luglio 2022, nonché nel procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 208, parte quarta, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i;

Il responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Marianna Sandei. Il potere sostitutivo del responsabile è in capo all'arch. Alberto Gilioli.

AVVERTE

a norma dell'art. 3 comma 4 della l. 7 agosto 1990, n. 241, che avverso questo provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo regionale per l'Emilia Romagna, sezione di Parma, entro 60 giorni dalla sua notificazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dallo stesso termine.

Fidenza, 16 marzo 2023

IL DIRIGENTE
Settore Servizi Tecnici
Arch. Alberto Gilioli

Documento firmato digitalmente ai sensi del DPR 28/12/2000, n. 445 e del D.Lgs 7/3/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma olografa.



RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE

DELLA RICHIESTA O PRESENTAZIONE DI TITOLO EDILIZIO O ISTANZA PREVENTIVA DI CONFERENZA DI SERVIZI

Al Comune di

- ☐ Sportello Unico Attività Produttive
☐ Sportello Unico Edilizia

Indirizzo

PEC / Posta elettronica

Pratica
edilizia

del

Protocollo

*da compilare a cura del
SUE/SUAP*

- ☐ **CILA** ordinaria ☐ presentata dopo l'inizio lavori ☐ a sanatoria ☐ a sanatoria con opere ☐ con inizio lavori differito
- ☐ **SCIA** ordinaria ☐ presentata dopo l'inizio lavori ☐ a sanatoria ☐ a sanatoria con opere ☐ con inizio lavori differito
☐ in variante
- ☐ **PdC** ordinario ☐ in deroga ☐ a sanatoria ☐ a sanatoria con opere ☐ in variante
- ☐ Istanza di **convocazione preventiva** di conferenza di servizi
- ☐ CILA / SCIA / PdC **dopo conferenza di servizi** preventiva

DATI DEL PROGETTISTA

(devono coincidere con i dati del progettista delle opere architettoniche riportati nella sezione "Soggetti coinvolti – 2. Tecnici incaricati" del modulo 1")

Cognome e Nome

codice fiscale

DICHIARAZIONI

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale e di essere a conoscenza delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) Asseverazione di conformità del progetto alla determinazione positiva di conclusione della conferenza di servizi

(nel caso di presentazione o richiesta di titolo edilizio a seguito di istanza di convocazione preventiva di conferenza di servizi compilare unicamente il presente quadro)

- ☐ 1. che l'intervento descritto nel progetto ed individuato nel quadro e) del modulo 1 Presentazione o richiesta di titolo edilizio Istanza di conferenza di servizi preventiva è conforme alla determinazione positiva di conclusione della conferenza di servizi, comunicata dall'amministrazione comunale con prot. n. del

2) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere

che i lavori riguardano l'immobile individuato nel quadro e) del modulo 1 "Titolo edilizio o istanza di conferenza preventiva" di cui la presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale e

che le opere sono subordinate alla presentazione o al rilascio di:

☐ **2.1. CILA**, ed in particolare a:

- ☐ **2.1.1. CILA ordinaria**, in quanto rientrano nella seguente **tipologia di intervento** (art. 7, comma 5, LR 15/2013):
 - ☐ **2.1.1.1.** le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio e non modifichino i prospetti (art. 7, comma 5, lettera a);
 - ☐ **2.1.1.2.** le opere di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo che non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio (art. 7, comma 5, lettera b);
 - ☐ **2.1.1.3.** le modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa (art. 7, comma 5, lettera c);
 - ☐ **2.1.1.4.** le modifiche della destinazione d'uso senza opere, tra cui quelle dei locali adibiti ad esercizio d'impresa, che non comportino aumento del carico urbanistico (art. 7, comma 5, lettera d);
 - ☐ **2.1.1.5.** le opere pertinenziali non classificabili come nuova costruzione ai sensi della lettera g.6) dell'Allegato, qualora non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio (art. 7, comma 5, lettera e);
 - ☐ **2.1.1.6.** le recinzioni, le cancellate e i muri di cinta (art. 7, comma 4, lettera c-ter);
 - ☐ **2.1.1.7.** gli interventi di demolizione parziale e integrale di manufatti edilizi (art. 7, comma 5, lettera g);
 - ☐ **2.1.1.8.** il recupero e il risanamento delle aree libere urbane e gli interventi di rinaturalizzazione (art. 7, comma 5, lettera h);
 - ☐ **2.1.1.9.** i significativi movimenti di terra di cui alla lettera m) dell'Allegato (art. 7, comma 5, lettera i);
 - ☐ **2.1.1.10.** le serre stabilmente infisse al suolo, tra cui quelle in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola (art. 7, comma 5, lettera l);
 - ☐ **2.1.1.11.** lavori soggetti a CILA, da realizzare ai fini della sanatoria (ai sensi dell'art.17, comma 2 bis, o dell'art.17 bis, comma 1bis, LR 23/2004); **(5)**
 - ☐ **2.1.1.12.** ogni altro intervento edilizio non riconducibile agli elenchi di cui agli articoli 7, comma 1, 10, 13 e 17 della LR 15/2013 (art. 7, comma 5, lettera m).
- ☐ **2.1.2. CILA a sanatoria** ((art. 16-bis comma 1, primo periodo, L.R. n. 23 /2004) **(4)**)
- ☐ **2.1.3. CILA con lavori in corso di esecuzione** (art. 16-bis comma 1, secondo periodo, L.R. n. 23 /2004)

☐ **2.2. SCIA**, ed in particolare a:

- ☐ **2.2.1. SCIA ordinaria**, in quanto rientrano nella seguente **tipologia di intervento** (art. 13, comma 1, LR 15/2013):
 - ☐ **2.2.1.1.** interventi di manutenzione straordinaria e opere interne qualora riguardino le parti strutturali dell'edificio o modifiche dei prospetti;
 - ☐ **2.2.1.2.** interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive, che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - 2.2.1.2.1.** interessano immobili compresi negli elenchi di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 42 del 2004 o immobili aventi valore storico-architettonico, individuati dagli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo A-9, comma 1, dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000,
 - 2.2.1.2.2.** riguardano anche le parti strutturali dell'edificio oggetto dell'intervento;
 - 2.2.1.2.3.** comportano modifica della sagoma e degli altri parametri dell'edificio oggetto dell'intervento, per assenza di ragionevoli alternative progettuali, come meglio descritto nella relazione tecnica allegata e schemi dimostrativi allegati, (art. 13, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013);
 - ☐ **2.2.1.3.** interventi di restauro scientifico che riguardano le parti strutturali

2.2.1.4. intervento di restauro e risanamento conservativo, che riguardano le parti strutturali

2.2.1.5. interventi di ristrutturazione edilizia, di cui alla lettera f) dell'Allegato alla L.R. n. 15 del 2013 e all'art. 13, comma 1 bis, della LR 15/2013

- ☐ **2.2.1.5.1.** compresi gli interventi di recupero a fini abitativi dei sottotetti, nei casi e nei limiti di cui alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti);

2.2.1.6. mutamento di destinazione d'uso senza opere che comporta aumento del carico urbanistico;

2.2.1.7. installazione o revisione di impianti tecnologici che comportano la realizzazione di volumi tecnici al servizio di edifici o di attrezzature esistenti;

2.2.1.8. realizzazione di parcheggi da destinare a pertinenza delle unità immobiliari, nei casi di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 24 marzo 1989, n. 122 (Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393);

2.2.1.9. interventi di nuova costruzione per i quali gli interessati possono presentare la SCIA in alternativa al permesso di costruire, di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 15 del 2013 (SUPERSCIA);

2.2.1.10. interventi di nuova costruzione nel territorio urbanizzato disciplinati da accordi operativi o da piani attuativi di iniziativa pubblica;

2.2.1.11. opere pertinenziali non classificabili come nuova costruzione, ai sensi della lettera g.6) dell'Allegato, che hanno rilevanza strutturale (ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera e-bis), della L.R. n.15/2013);

2.2.1.12. interventi di cui ai punti 2.1.1.6, 2.1.1.7 e 2.1.1.10. aventi rilevanza strutturale (*specificare il caso*)

2.2.1.13. piscina

2.2.1.14. lavori soggetti a SCIA, da realizzare ai fini della sanatoria (ai sensi dell'art. 17, comma 2-bis, o dell'art. 17 bis, comma 1 bis, LR 23/2004) **(5)**

2.2.2. SCIA per variazione essenziale, ai sensi dell'art. 14-bis della L.R. 23 del 2004), (*specificare il caso*) a SCIA n. del

- ☐ **2.2.3. SCIA per Variante in corso d'opera o a fine lavori**

☐ **2.2.3.1.** a SCIA n. del

☐ **2.2.3.2.** a permesso di costruire n. del

2.2.4. SCIA a sanatoria di abusi edilizi, ai sensi dell'art.17 o 17-bis della L.R. 23/2004 **(4)**

2.2.5. SCIA con lavori in corso di esecuzione, spontaneamente effettuata ai sensi dell'art. 18, comma 2, della LR 23/2004 **(4)**

2.3. PdC, ed in particolare a:

- ☐ **2.3.1. PdC ordinario**, in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica di cui all'Allegato alla L.R. 15/2013, lettere g) e h),:

☐ **2.3.1.1.** la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando per gli interventi pertinenziali quanto previsto al successivo punto **2.3.1.6. (2)**

☐ **2.3.1.2.** gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune **(2)**

2.3.1.3. la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo ineditato **(2)**

2.3.1.4. l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione da realizzare sul suolo **(2)**

2.3.1.5. l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, ad eccezione di quelli che siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee o delle tende e delle unità abitative mobili con meccanismi di rotazione in funzione, e loro pertinenze e accessori, che siano collocate, anche in via continuativa, in strutture ricettive all'aperto per la sosta e il soggiorno dei turisti previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, che non posseggano alcun collegamento di natura permanente al terreno e presentino le caratteristiche dimensionali e tecnico-costruttive previste dalle normative regionali di settore ove esistenti; **(2)**

2.3.1.6. gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale **(2)**

2.3.1.7. la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo ineditato **(2)**

2.3.1.8. gli interventi di ristrutturazione urbanistica (Allegato alla L.R. 15/2013, lettera h)

2.3.1.9. lavori soggetti a PdC, da realizzare ai fini della sanatoria (ai sensi dell'art. 17, comma 2-bis, o dell'art.17 bis, comma 1 bis, LR 23/2004) **(5)**

2.3.2. PdC in sanatoria, ai sensi dell'art.17 della L.R. n. 23/2004, in quanto realizzati in assenza o in difformità dal permesso di costruire **(4)**

2.3.3. PdC in deroga, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 15/2013, e pertanto:

2.3.3.1. si allega una relazione sintetica sulle ragioni di interesse pubblico, per le quali si richiede la seguente deroga:

2.3.3.1.1. alle destinazioni d'uso ammissibili **(3)** (specificare)

2.3.3.1.2. alla densità edilizia **(3)** (specificare) _____

☐ **2.3.3.1.3.** all'altezza **(3)** (specificare) _____

☐ **2.3.3.1.4.** alla distanza tra fabbricati **(3)** (specificare) _____

☐ **2.3.3.1.5.** alla distanza dai confini **(3)** (specificare) _____

2.4. e che le opere evidenziate consistono in:

(1) Utilizzare questa casella per interventi edilizi che non siano soggetti a PdC, a SCIA, ad attività edilizia libera di cui all'art. 7, comma 1, della LR n. 15/2013 o a procedure abilitative speciali di cui all'art. 10 della LR n. 15/2013.

(2) Le caselle da **2.3.1.1.** a **2.3.1.7.** non sono alternative tra di loro, potendo l'intervento di nuova costruzione comprendere più d'una delle opere descritte.

(3) Le caselle da **2.3.3.1.1** a **2.3.3.1.5** non sono alternative tra di loro, potendosi chiedere il rilascio del permesso di costruire in deroga a più d'una delle disposizioni del piano urbanistico ivi indicate.

(4) Nel caso di interventi in sanatoria specificare nella successiva casella 2.4. le opere da sanare

(5) In caso di sanatoria con lavori ai soli fini di acquisire l'agibilità dell'immobile, selezionare anche le opere da realizzare, elencate sotto le voci dei titoli ordinari.

3) Stato legittimo ed elaborati di progetto

(da non compilare in caso di variante in corso d'opera e di variazione essenziale)

che l'attuale stato di fatto dell'immobile oggetto dell'intervento:

- ☐ **3.1. corrisponde allo stato legittimo come desunto dai titoli edilizi forniti dal titolare**, e pertanto:
 - ☐ **3.1.1. si allegano gli elaborati grafici dello stato legittimo o dell'accatastamento di primo impianto** messi a disposizione da parte del titolare
- ☐ **3.2. corrisponde allo stato legittimo**, ad eccezione delle tolleranze di cui all'art. 19 bis, commi 1, 1 bis e 1 ter, della L.R. 23 del 2004, e pertanto:
 - ☐ **3.2.1. si allegano elaborati grafici dello stato di fatto**, elaborati grafici **dello stato legittimo** forniti da parte del titolare, **ed elaborati comparativi** rappresentativi di dette difformità
- ☐ **3.3. Non corrisponde allo stato legittimo. In particolare si dichiara:**
 - ☐ **3.3.1.** che le opere sono conformi alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione, sia al momento della presentazione della segnalazione (**accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 23/2004**) e che le medesime opere sono conformi alle norme tecniche vigenti al momento della loro realizzazione (art. 17 comma 4, della L.R. n. 23/2004): vedi quadro 16, punti 16.2. e seguenti
 - ☐ **3.3.2.** che le opere sono conformi alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della segnalazione (**accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. 23/2004**) e che le medesime opere sono conformi alle norme tecniche vigenti al momento della loro realizzazione (art. 17 comma 4, della L.R. n. 23/2004): vedi quadro 16, punti 16.2. e seguenti
 - ☐ **3.3.3.** che le opere sono state eseguite in parziale difformità nel corso dei lavori per l'attuazione di titolo edilizio rilasciato prima dell'entrata in vigore della legge 10 del 1977 (**regolarizzazione, ai sensi dell'art. 17-bis della L.R. 23/2004**)
 - ☐ **3.3.4.** che le opere, rientranti tra quelle soggette a CILA, sono state eseguite in assenza o in difformità dalla medesima CILA, in conformità alle prescrizioni degli strumenti urbanistici (**art. 16 bis, commi 1 e 2, della L.R. 23/2004**)
 - ☐ **3.3.5.** che, per le opere eseguite in difformità, è stata applicata una **sanzione pecuniaria** per abuso edilizio che è stata integralmente pagata

Pertanto ai fini della sanatoria (1),

- ☐ **3.3.5.** si allega la **documentazione fotografica dello stato di fatto (1)**
- ☐ **3.3.6.** si allegano **gli elaborati grafici dello stato legittimo messi a disposizione da parte del titolare**
- ☐ **3.3.7.** si allegano elaborati grafici dello **stato di fatto (1)**
- ☐ **3.3.8.** si allegano **gli elaborati comparativi dello stato legittimo e dello stato di fatto (1)**

- ☐ **3.3.9.** relativamente all'**iscrizione catastale**
- ☐ **3.3.9.1. dichiaro** che l'intervento da sanare non richiede variazione dell'iscrizione catastale
- ☐ **3.3.9.2. si comunicano gli estremi** della dichiarazione per l'iscrizione al catasto presentata con prot. _____ in data _____
- 3.3.9.3.** trattandosi di sanatoria con opere, dichiaro che l'iscrizione catastale avverrà prima della fine lavori, ricomprendendo sia le parti oggetto di sanatoria sia le opere oggetto dell'intervento

Inoltre si allegano:

- ☐ **3.4. la documentazione fotografica dell'immobile oggetto dell'intervento (3)(4)(5)**
- ☐ **3.5. gli elaborati di progetto e comparativi (3)(4)(5)**

(1) La documentazione indicata alle caselle **3.3.5.**, **3.3.6.**, **3.3.7.**, **3.3.8.** e **3.3.9.** è tutta obbligatoria in caso di SCIA in sanatoria e pertanto tutte le caselle devono essere barrate.

(3) Le caselle **3.4.** e **3.5.** non sono alternative tra di loro e devono essere **entrambe barrate**, in quanto la documentazione ivi indicata è obbligatoria.

(4) Le caselle **3.4.** e **3.5.** devono essere **entrambe barrate** anche in caso di **SCIA in sanatoria presentata anche per eseguire interventi edilizi sul medesimo immobile.**

(5) Nel caso di **SuperSCIA** (casella **2.2.1.9.**) occorre allegare: a) la planimetria generale dello stato dei luoghi e delle aree attigue (sez.3 Dal 279/2010 voce elaborati grafici dello stato di fatto per interventi di nuova costruzione); b) la documentazione fotografica dell'area; c) gli elaborati di progetto.

4) Dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento

che i dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento sono i seguenti:

4.1. Stato di fatto

(da compilare solo in caso di SCIA in sanatoria, PDC in sanatoria e CILA in sanatoria)

Descrizione di dettaglio dello stato di fatto delle unità immobiliari oggetto di sanatoria

Unità immobiliare (*)	
Superficie lorda (SL)	
Superficie utile (Su)	
Superficie accessoria (Sa)	
Superficie complessiva (Sc)	
Superficie di vendita (Sv)	
Presenza di sottotetto	sì ☐ no ☐
Presenza di soppalco	sì ☐ no ☐
Altezza utile (Hu)	
Altezza virtuale (o altezza utile media) (Hv)	

(*) In caso di più unità immobiliari interessate dal titolo edilizio compilare l'allegato "Dati geometrici di altri immobili/edifici", specificando nell'intestazione l'unità immobiliare a cui si riferisce.

Descrizione di dettaglio dello stato di fatto degli edifici oggetto di sanatoria

Edificio (*)	
Superficie fondiaria (SF)	
Sedime	
Superficie coperta (SCO)	
Superficie lorda (SL)	
Superficie utile (Su)	
Superficie accessoria (Sa)	
Superficie complessiva (Sc)	
Superficie di vendita (Sv)	
Volume totale o volumetria complessiva (VT)	
Volume utile (VU)	
Numero dei piani	
Numero dei piani fuori terra	
Presenza di piano seminterrato	☐ sì ☐ no
Numero dei piani interrati	
Presenza di sottotetto	☐ sì ☐ no
Altezza del fronte	
Altezza dell'edificio (H)	
Distanza minima dai confini di zona o ambito urbanistico	
Distanza minima dai confini di proprietà	
Distanza minima dal confine stradale	
Distanza minima tra edifici / Distacco	
Indice di Visuale libera (IVL)	

(*) In caso di più edifici interessati dal titolo edilizio compilare l'allegato "Dati geometrici di altri immobili/edifici", specificando nell'istestazione l'edificio a cui si riferisce

4.2. Stato di progetto

Descrizione di dettaglio delle **unità immobiliari** risultanti a seguito dell'intervento edilizio

Unità immobiliare (*)	
Superficie lorda (SL)	
Superficie utile (Su)	
Superficie accessoria (Sa)	
Superficie complessiva (Sc)	
Superficie di vendita (Sv)	
Presenza di sottotetto	sì ☐ no ☐
Presenza di soppalco	sì ☐ no ☐
Altezza utile (Hu)	
Altezza virtuale (o altezza utile media) (Hv)	

(*) In caso di più unità immobiliari interessate dal titolo edilizio compilare l'allegato "Dati geometrici di altri immobili/edifici", specificando nell'istestazione l'unità immobiliare a cui si riferisce.

Descrizione di dettaglio degli edifici risultanti a seguito dell'intervento edilizio

Edificio (*)	
Superficie fondiaria (SF)	
Sedime	
Superficie coperta (SCO)	
Superficie lorda (SL)	
Superficie utile (Su)	
Superficie accessoria (Sa)	
Superficie complessiva (Sc)	
Superficie di vendita (Sv)	
Volume totale o volumetria complessiva (VT)	
Volume utile (VU)	
Numero dei piani	
Numero dei piani fuori terra	
Presenza di piano seminterrato	☐ sì ☐ no
Numero dei piani interrati	
Presenza di sottotetto	☐ sì ☐ no
Altezza del fronte	
Altezza dell'edificio (H)	
Distanza minima dai confini di zona o ambito urbanistico	
Distanza minima dai confini di proprietà	
Distanza minima dal confine stradale	
Distanza minima tra edifici / Distacco	
Indice di Visuale libera (IVL)	
Superficie permeabile (SP)	
Indice di permeabilità (IPT/IPF)	
Altri parametri richiesti obbligatoriamente dagli strumenti urbanistici per il rilascio del titolo	

(*) In caso di più edifici interessati dal titolo edilizio compilare l'allegato "Dati geometrici di altri immobili/edifici", specificando nell'istestazione l'edificio a cui si riferisce

4.3. SINTESI DELLE TRASFORMAZIONI (1)

Descrizione delle trasformazioni riguardanti le **unità immobiliari**

Tipo trasformazione	UI origine	UI finale
Accorpamento		
Frazionamento		
Demolizione		
Creazione		
Variazione		

Descrizione delle trasformazioni riguardanti gli edifici

Tipo trasformazione	ED finale
Demolizione	
Creazione	
Variazione	

5) Strumentazione urbanistica comunale vigente e in salvaguardia

che l'area/immobile oggetto di intervento è regolata/o da:

		SPECIFICARE	ZONA	ART.
☐	RUE/PUG			
☐	POC			
☐	PUA			
☐	Accordi operativi			
☐	PRG			
☐	PIANO PARTICOLAREGGIATO			
☐	PIANO DI RECUPERO			
☐	P.I.P			
☐	P.E.E.P.			
☐	ALTRO:			

6) Dati economici dell'intervento e dotazioni territoriali**di seguito si riportano i dati economici dell'intervento****6.1. Dati economici**

Costo di costruzione (€)

Oneri di urbanizzazione primaria (€)

Oneri di urbanizzazione primaria scomputati (€)

Oneri di urbanizzazione secondaria (€)

Oneri di urbanizzazione secondaria scomputati (€)

Contributi D + S (€)

Contributo straordinario (€)

Diritti di segreteria compresi gli oneri e i diritti connessi alla richiesta di rilascio di atti di assenso e di autorizzazioni (€)

Diritti energetici (€)

Sanzione pecuniaria (€)

Bollo (€)

Oblazione (€)

Rimborso forfettario pratica simica (€)

6.2. Dotazioni territoriali e pertinenziali

Tipo dotazione	Dotazione dovuta (mq)	Dotazione realizzata (mq)	Costo di realizzazione (€)	Area ceduta (mq)	Importo monetizzato (€)	Scomputo
Parcheggi pertinenziali			NON previsto	NON previsto	(1)	NON previsto
Parcheggi pubblici						☐ sì ☐ no
Verde pertinenziale			NON previsto	NON previsto	NON previsto	NON previsto
Verde pubblico						☐ sì ☐ no
Dotazioni ecologiche e ambientali					NON previsto	NON previsto

(1) La monetizzazione dei parcheggi pertinenziali è consentita solo in caso di recupero dei sottotetti per impossibilità del loro reperimento

6.3. Opere in convenzione

Estremi convenzione

Oggetto convenzione

Area ceduta/da cedere (mq)

Tipo opera	Quantità – Unità di misura	Valore economico (€)	Tipo obbligazione	Durata (mesi)	Scomputo
Abitazioni (ERS)			☐ Cessione ☐ Locazione		☐ sì ☐ no
Infrastrutture pubbliche			☐ Cessione		☐ sì ☐ no
Infrastrutture per la mobilità			☐ Cessione		☐ sì ☐ no
Infrastrutture di urbanizzazione			☐ Cessione		☐ sì ☐ no
Gestione e manutenzione aree pubbliche			☐ Gestione		☐ sì ☐ no
Aree pubbliche			☐ Cessione		☐ sì ☐ no
Aree private di uso pubblico			☐ Gestione		☐ sì ☐ no

7) Valutazione preventiva

(da compilare solo in caso di interventi soggetti a SCIA o PdC)

che

☐ 7.1. per l'intervento non è stata richiesta valutazione preventiva ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 15/2013

☐ 7.2. l'intervento è conforme alla valutazione preventiva, richiesta con prot. _____ in data _____. In particolare:

☐ 7.2.1. la valutazione preventiva è stata rilasciata con prot. _____ in data _____

☐ 7.2.2. sulla richiesta di valutazione si è formato **silenzio assenso** (per mancata comunicazione della valutazione comunale entro il termine perentorio di 45 giorni dalla presentazione)

8) Barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive

che l'intervento

- ☐ 8.1. non è soggetto alla normativa in materia di barriere architettoniche
- ☐ 8.2. interessa un **edificio privato aperto al pubblico** e che le opere previste sono conformi all'articolo 82 del d.P.R. 380/2001, e pertanto

- ☐ 8.2.1. si allega **relazione e schemi dimostrativi** di detta conformità
- ☐ 8.3. **è soggetto** alle prescrizioni **degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989** e soddisfa i requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità richiesti per le diverse parti dell'edificio dalla normativa vigente e pertanto
 - ☐ 8.3.1. si allega **relazione e schemi dimostrativi** di detta conformità
- ☐ 8.4. pur essendo **soggetto alle prescrizioni** degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989, **non rispetta la normativa** in materia di barriere architettoniche, e pertanto:
 - ☐ 8.4.1. si allega **richiesta di deroga**, come meglio descritto negli acclusi **relazione tecnica e schemi dimostrativi**:
 - ☐ 8.4.1.1. per edifici o loro parti tenuti al rispetto di **norme tecniche specifiche** o per **singoli locali tecnici il cui accesso è riservato a personale tecnico** (art. 7, commi 4, DM 236/89 e art. 19, comma 1, DPR 503/1996,)
 - ☐ 8.4.1.2. per **l'impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali e impiantistici** (art. 7, comma 5, DM 236/89 e art. 19, comma 2 DPR 503 /1996)

9) Sicurezza degli impianti

che l'intervento

- ☐ 9.1. **non comporta** l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti tecnologici
- ☐ 9.2. **comporta** l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento dei seguenti impianti tecnologici:
 - ☐ 9.2.1. di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, di automazione di porte, cancelli e barriere **(1)**
 - ☐ 9.2.2. radiotelevisivi, antenne ed elettronici in genere **(1)**
 - ☐ 9.2.3. di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali **(1)**
 - ☐ 9.2.4. idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie **(1)**
 - ☐ 9.2.5. per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali **(1)**
 - ☐ 9.2.6. sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili **(1)**
 - ☐ 9.2.7. di protezione antincendio **(1)**
 - ☐ 9.2.8. linee vita (art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2 e DGR 15 giugno 2015, n. 699) e pertanto:
 - ☐ 9.2.8.1. si riserva di depositare l'elaborato tecnico alla fine dei lavori (in caso di CILA)
 - ☐ 9.2.8.2. si riserva di depositare l'elaborato tecnico unitamente alla segnalazione di conformità edilizia e di agibilità (in caso di SCIA o PdC) **(1)**
 - ☐ 9.2.9. infrastrutturazione digitale degli edifici (art. 135-bis del DPR 380/2001)
 - ☐ 9.2.10. altro (specificare) **(1)**

e pertanto, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37, l'intervento:

- ☐ 9.2.11. non è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto;
- ☐ 9.2.12. è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto e pertanto
 - ☐ 9.2.12.1. si **allegano i relativi elaborati**;
 - ☐ 9.2.12.2. si **comunicano gli estremi** degli elaborati relativi ai medesimi impianti richiesti dal d.m. 22 gennaio 2008, n. 37, reperibili presso l'Amministrazione comunale con prot. _____ del _____

(1) Le caselle da 9.2.1. a 9.2.10. non sono alternative tra di loro, dovendosi indicare tutti gli impianti tecnologici interessati dall'intervento

10) Consumi energetici

che l'intervento, in materia di risparmio energetico

- 10.1. riguarda **manufatti cui non si applica la disciplina sui requisiti energetici** degli edifici;
- 10.2. **è escluso dall'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica** (ai sensi degli artt. 3 e 4 dell'Allegato alla DGR n. 1383 del 2020)
- 10.3. **è soggetto all'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica** (ai sensi degli artt. 3 e 4 dell'Allegato alla DGR n. 1383 del 2020) e pertanto
 - ☐ 10.3.1. **si allega la relazione tecnica**, secondo lo schema di cui all'Allegato 4 della DGR n. 1383 del 2020;
- ☐ 10.4. è relativo a **variante in corso d'opera o a variazione essenziale** relative a titoli edilizi in corso di validità alla data di entrata in vigore della DGR n. 1383 del 2020 (3 dicembre 2020), per le quali trovano applicazione la DGR n. 967 del 2015, come modificata dalla DGR n. 1715 del 2016 e pertanto:
 - ☐ 10.4.1. **si allega la relazione tecnica**, secondo lo schema di cui all'Allegato della DGR n. 967 del 2015, come modificata dalla DGR n. 1715 del 2016;

11) Tutela dall'inquinamento acustico**che l'intervento**

- ☐ **11.1. non rientra** nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001
- ☐ **11.2. rientra** nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001 **ma è esentato dall'obbligo di presentare la documentazione prevista**, in quanto "attività a bassa rumorosità" ricadente nell'**Allegato B**, di cui all'art. 4, comma 1, del DPR 227/11, (compresi la realizzazione, l'ampliamento o la modifica di circoli privati e pubblici esercizi, che non prevedono la presenza di sorgenti sonore significative)
- ☐ **11.3. rientra** nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001 e pertanto **si allega**:
 - ☐ **11.3.1. documentazione di impatto acustico**, redatta in base all'art. 10, commi 1 e 3, L.R. n. 15/2001 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 2004, per intervento rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 2 e 4, della l. 447/1995)
 - ☐ **11.3.2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, a firma del tecnico competente in acustica ambientale, che attesta il rispetto dei limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali), per attività che **rientrano nell'allegato B** di cui all'art. 4, comma 1, del dpr 227/11, ma utilizzino impianti di diffusione sonora ovvero svolgano manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali
 - ☐ **11.3.3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, a firma del tecnico competente in acustica ambientale, che attesta il rispetto dei limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali), per attività che **non rientrano nell'allegato B** di cui all'art. 4, comma 1, del dpr 227/11,
 - ☐ **11.3.4. valutazione previsionale di clima acustico** redatta in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 2004 (art. 8, comma 3, della l. 447/1995 e art. 10, comma 2, L.R. 15/2001)

Quanto ai materiali e agli impianti che saranno utilizzati per intervento

- ☐ **11.4.** si dichiara il **rispetto** dei requisiti acustici passivi degli edifici, poichè l'intervento rientra nell'ambito di applicazione del **DPCM 5 dicembre 1997**.

12) Produzione di terre e rocce da scavo e loro successiva gestione*(da non compilare in caso di VIA/AIA)***che le opere**

- ☐ **12.1. non comportano** la produzione di terre e rocce da scavo
- ☐ **12.2. comportano** la produzione di terre e rocce da scavo **che saranno gestite come sottoprodotti**, ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e dell'articolo 4 del DPR n. 120 del 2017 **(1) (2) (3)**, ed in particolare:
 - ☐ **12.2.1. comportano** la produzione di terre e rocce da scavo in "**cantieri di piccole dimensioni**" (vale a dire, in quantità non superiori a seimila metri cubi) nonché in "**cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA**" (vale a dire cantieri in cui sono prodotte terre e rocce in quantità superiore a seimila metri cubi nel corso di attività o di opere non soggette a procedure di VIA o AIA) e pertanto:
 - 12.2.1.1.** si allega la **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, ai sensi degli artt. 20, 21 e 22 del DPR n.120/2017, utilizzando la modulistica di cui all'Allegato 6 dello stesso DPR n. 120/2017
- 12.3. comportano** la produzione di terre e rocce da scavo che saranno **riutilizzate nello stesso luogo di produzione** (art. 185, comma 1, lett. c), del d.Lgs. n.152/2006) **(1) (2) (3)**, e che pertanto:
 - 12.3.1.** si dichiara che si è proceduto alla **verifica della non contaminazione** ai sensi dell'art.24, comma 1, del DPR n. 120/2017
- 12.4. comportano** la produzione di terre e rocce da scavo provenienti da **affioramenti geologici naturali contenenti amianto in misura superiore** al valore determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del DPR n. 120/2017 **che saranno riutilizzate nello stesso luogo di produzione (1)(2)(3)** e pertanto:
 - 12.4.1.** si allega il **progetto di riutilizzo**, ai sensi dell'art. 24, comma 2, del DPR n.120/2017
- 12.5. comportano** la produzione di terre e rocce da scavo **che saranno gestiti dall'interessato come rifiuto (1)**
- 12.6.** riguardano interventi di **demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti e producono rifiuti** la cui gestione è disciplinata ai sensi della Parte quarta del d.Lgs n. 152/ 2006 **(1)**

(1) Le caselle **12.2.**, **12.3.**, **12.4.** **12.5.** e **12.6.** non sono alternative tra di loro, potendo le opere comportare la produzione di materiali da scavo da sottoporre a trattamenti diversi (in parte utilizzabili come sottoprodotto, in parte da ricollocare in sito, in parte da trattare come rifiuti)

(2) La modulistica inerente il riutilizzo delle terre e rocce da scavo è reperibile sul sito ARPAE: https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=2984&idlivello=1664

(3) Si rammenta che, ai sensi dell'art. 7 del DPR n.120/2017, l'avvenuto riutilizzo delle terre e rocce da scavo, al termine dei lavori dell'opera cui sono state destinate, va attestato con "dichiarazione di avvenuto utilizzo" di cui all'Allegato 8 del DPR medesimo, in caso contrario "...l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo...comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto ...", con la conseguente loro riacquisizione della natura di rifiuto ex art.183, comma1, lett. a del D.Lgs. n.152/2006.

13) Prevenzione incendi

che l'intervento

- ☐ **13.1. non è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi**
- ☐ **13.2. è soggetto** alle norme tecniche di prevenzione incendi **e le stesse sono rispettate** nel progetto
- ☐ **13.3. presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza** delle regole tecniche di prevenzione incendi vigenti, e pertanto **si allega:**
 - ☐ **13.3.1. la documentazione** necessaria all'ottenimento della deroga (art. 7 d.P.R. 151/2011)

che, inoltre, l'intervento

- ☐ **13.4. non è soggetto alla valutazione del progetto** da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 151/2011
- ☐ **13.5. è soggetto alla valutazione del progetto** da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 151/2011 e pertanto **si allega:**
 - ☐ **13.5.1. la documentazione** necessaria alla valutazione del progetto
- ☐ **13.6. costituisce variante in corso d'opera e il sottoscritto assevera**, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del d.P.R. n. 151/2011, che **le modifiche non costituiscono un aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio** già valutate dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco con prot. in data

14) Amianto

che le opere

- ☐ **14.1. non interessano elementi o parti** di edifici contenenti fibre di amianto
- ☐ **14.2. interessano elementi o parti** di edifici contenenti fibre di amianto e che ai sensi dei commi 2 e 5 dell'articolo 256 del d.lgs. 81/2008, e pertanto si allega:
 - ☐ **14.2.1. il Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto** presentato all'organo di vigilanza (più di 30 giorni prima dell'inizio dei lavori)
 - ☐ **14.2.2. il Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto**

15) Conformità igienico-sanitaria

che l'intervento

- ☐ **15.1. non è assoggettato** a requisiti igienico-sanitari
- ☐ **15.2. è assoggettato ed è conforme** ai requisiti igienico-sanitari per gli **edifici residenziali**, previsti dal **DM 5 luglio 1975**,
- ☐ **15.3. è assoggettato ed è conforme** ai requisiti igienico-sanitari per gli **edifici residenziali** previsti dal seguente provvedimento, anche **in deroga al DM 5 luglio 1975:**

(specificare il piano o atto normativo – RUE, DM, DPR, DAL, ecc. - che ha stabilito i requisiti)
(specificare il Regolamento edilizio, piano, o atto normativo, DM, DPR, DAL, ecc. che ha stabilito i requisiti)
- ☐ **15.4. è conforme** ai requisiti igienico sanitari, ad eccezione dei seguenti requisiti per i quali, ai sensi dell'art. 11, comma 2 bis, LR. n. 15 del 2013 si fa riferimento alle dimensioni legittimamente preesistenti
(specificare)
- ☐ **15.5. è assoggettato ed è conforme** ai requisiti igienico-sanitari per gli **edifici non residenziali** destinati all'**attività di**
 - ☐ **15.5.1. stabiliti dal seguente provvedimento:**

(specificare l'atto normativo - DM, DPR, DAL, ecc. - che ha stabilito i requisiti ovvero l'atto amministrativo che li ha prescritti - VIA, screening, procedimento unico, ecc.)
Trattandosi di attività ricompresa nella Tabella I della D.G.R. n. 193/2014
 - ☐ **15.5.2. si richiede al SUE/SUAP** di acquisire parere della Azienda Usl Ufficio sanità pubblica ai sensi della medesima deliberazione

16) Interventi in zona sismica

- ☐ **16.1. Si allega MUR A.1/D.1** ("Asseverazione da allegare al titolo edilizio predisposta da **progettista strutturale** abilitato"), che assevera che **l'intervento prevede:**
 - ☐ **16.1.1. OPERE NON STRUTTURALI (ONS)**
 - ☐ **16.1.2. opere che hanno rilevanza strutturale**, costituendo in particolare:

- ☐ **16.1.2.1. INTERVENTO PRIVO DI RILEVANZA PER LA PUBBLICA INCOLUMITÀ AI FINI SISMICI (IPRIPI)** in quanto riconducibile al punto dell'Allegato 1 alla delibera della Giunta regionale n. 2272 del 2016, e pertanto:

- ☐ **16.1.2.1.1. non si allegano elaborati tecnici**, trattandosi di intervento contrassegnato dal **codice L0**,
- ☐ **16.1.2.1.2. si allega elaborato grafico**, trattandosi di intervento contrassegnato dal **codice L1**,
- ☐ **16.1.2.1.3. si allegano la relazione tecnica esplicativa e l'elaborato grafico**, trattandosi di intervento contrassegnato dal **codice L2**.

Relativamente all'intervento privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (IPRIPI), si assevera:

- ☐ **16.1.2.1.4. che il progetto non prevede opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore**
- ☐ **16.1.2.1.5. che il progetto prevede opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore** e pertanto:
 - 16.1.2.1.5.1. si allega la denuncia delle opere**, di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001
 - 16.1.2.1.5.2. si riserva di presentare la denuncia dei lavori**, di cui all'art. 65 del DPR 380/2001, prima dell'inizio lavori

- ☐ **16.1.2.2. OPERE SOGGETTE A DEPOSITO** del progetto esecutivo riguardante le strutture, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19 del 2008, e pertanto:

- ☐ **16.1.2.2.1. si riserva di effettuare il deposito successivamente, comunque prima dell'inizio dei lavori, e si impegna a non iniziare i lavori prima del suo rilascio;** e pertanto
 - ☐ **16.1.2.2.1.1. si allegano Relazione tecnica ed elaborati grafici**, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali, ai sensi dell'art. 10,

16.1.2.2.2. si allega il progetto esecutivo riguardante le strutture ai fini del suo deposito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19/2008, impegnandosi a non iniziare i lavori prima del rilascio dell'attestazione dell'avvenuto deposito

Relativamente al progetto strutturale depositato (casella 16.1.2.2.1. o 16.1.2.2.2.), assevera altresì:

- ☐ **16.1.2.2.3. che il progetto non prevede opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore**
- ☐ **16.1.2.2.4. che il progetto prevede opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore**, e pertanto:
 - ☐ **16.1.2.2.4.1. si precisa che il deposito contiene la dichiarazione del costruttore**, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 19 del 2008, che il progetto esecutivo ha valore e gli effetti della **denuncia** di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001
 - 16.1.2.2.4.2. si allega la denuncia delle opere**, di cui all'art. 65 del DPR 380/2001
 - 16.1.2.2.4.3. si riserva di presentare la denuncia dei lavori**, di cui all'art. 65 del DPR 380/2001, prima dell'inizio lavori

- ☐ **16.1.2.3. opere soggette ad AUTORIZZAZIONE SISMICA**, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19 del 2008, e pertanto:

- ☐ **16.1.2.3.1. si riserva di richiedere l'autorizzazione sismica successivamente, comunque prima dell'inizio dei lavori, e si impegna a non iniziare i lavori prima del suo rilascio;** e pertanto
 - ☐ **16.1.2.3.1.1. si allegano Relazione tecnica ed elaborati grafici**, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera b), della L.R. n. 19/2008

16.1.2.3.2. si procede alla contestuale presentazione della documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione sismica

Relativamente al progetto strutturale per il quale si richiede l'autorizzazione sismica (casella 16.1.2.3.1. o 16.1.2.3.2.), assevera altresì:

16.1.2.3.3. che il progetto non prevede opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore

16.1.2.3.4. che il progetto prevede opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore e pertanto:

16.1.2.3.4.1. si precisa che la domanda di autorizzazione contiene la dichiarazione del costruttore, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 19 del 2008, che il progetto esecutivo ha valore e gli effetti della denuncia di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001

16.1.2.3.4.2. si allega la denuncia delle opere, di cui all'art. 65 del DPR 380/2001

16.1.2.3.4.3. si riserva di presentare la denuncia dei lavori, di cui all'art. 65 del DPR 380/2001, prima dell'inizio lavori

☐ **16.2. che il/la presente PDC/SCIA/CILA in sanatoria (1) riguarda:**

16.2.1. interventi non aventi rilevanza strutturale e pertanto:

16.2.1.1. si allega MUR A.1/D.1 ("Asseverazione da allegare al titolo edilizio predisposta da progettista strutturale abilitato")

16.2.2. interventi aventi rilevanza strutturale e pertanto:

16.2.2.1. trattandosi di lavori iniziati prima del 23 ottobre 2005 o prima della classificazione sismica (se antecedente al 23 ottobre 2005):

16.2.2.1.1. si allega asseverazione del progettista abilitato che le opere realizzate rispettano la normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della loro realizzazione **(2)**

16.2.2.1.2. si comunicano gli estremi dell' AUTORIZZAZIONE SISMICA IN SANATORIA rilasciata da _____ con prot. _____ in data _____

16.2.2.1.3. si procede alla contestuale presentazione della documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione sismica in sanatoria

16.2.2.2. trattandosi di lavori iniziati dopo il 23 ottobre 2005 o dopo la classificazione sismica (se antecedente al 23 ottobre 2005):

16.2.2.2.1. si comunicano gli estremi dell' AUTORIZZAZIONE SISMICA IN SANATORIA rilasciata da _____ con prot. _____ in data _____

16.2.2.2.2. si procede alla contestuale presentazione della documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione sismica in sanatoria

☐ **16.3. si allega MUR A.15/D.9** – "Asseverazione relativa alle **VARIANTI NON SOSTANZIALI**", che assevera che l'intervento comporta una variante non sostanziale rispetto al progetto esecutivo riguardante le strutture, precedentemente:

☐ **16.3.1. depositato con prot.** _____ **in data** _____

☐ **16.3.2. autorizzato con prot.** _____ **in data** _____

e pertanto

☐ **16.3.3. si allega la documentazione tecnica prevista** dalla D.G.R. 21 dicembre 2016, n. 2272 (Allegato 2, paragrafo 3: "Elaborati progettuali con cui dimostrare la ricorrenza delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale")

☐ **16.3.4. si riserva di depositare, entro la data di comunicazione di ultimazione dei lavori strutturali, la documentazione tecnica prevista** dalla D.G.R. 21 dicembre 2016, n. 2272 (Allegato 2, paragrafo 3: "Elaborati progettuali con cui dimostrare la ricorrenza delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale")

(1) Nel caso di CILA in sanatoria devono essere barrate le caselle 16.2.1. e 16.2.1.1. in quanto la CILA non può avere rilevanza strutturale

(2) Si veda il parere n. 68/2013 del Comitato Tecnico Regionale espresso nella seduta n. 26 del 17/12/2013

17) Qualità ambientale dei terreni e bonifica siti contaminati

che l'intervento, in relazione alla qualità ambientale dei terreni,

- ☐ **17.1. non richiede indagini ambientali preventive, in relazione alle attività svolte finora sull'area**
- ☐ **17.2. a seguito delle preventive indagini preliminari ambientali effettuate, non necessita di messa in sicurezza o bonifica, e pertanto**

- ☐ **17.2.1.** si allegano i risultati delle **analisi ambientali dei terreni e/o delle acque sotterranee, da cui risulta il non superamento delle CSC (concentrazioni di soglia di contaminazione)**

18) SOPPRESSO

DICHIARAZIONI RELATIVE AI VINCOLI

TUTELA PAESAGGISTICA, STORICO-CULTURALE E AMBIENTALE

19) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica

- ☐ **19.1.** che l'**intervento**, ai sensi della Parte III del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),
- 19.1.1 non interessa** un immobile sottoposto a vincolo paesaggistico, ai sensi degli artt. 136 e 142
- 19.1.2. interessa** un immobile sottoposto a vincolo paesaggistico, ai sensi degli artt. 136 e 142, ma le opere **non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici** ovvero che sono **esclusi dall'autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 2, comma 1, del DPR n. 31/2017
- 19.1.3. interessa un immobile sottoposto a vincolo paesaggistico**, ai sensi degli artt. 136 e 142, ed è **assoggettato**:
- ☐ **19.1.3.1. al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica**, in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. 31/2017, e pertanto:
- ☐ **19.1.3.1.1. si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata
- ☐ **19.1.3.2. al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica**, e pertanto:
- 19.1.3.2.1. si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
- 19.1.4.** è relativo ad una pratica di **PdC in sanatoria, SCIA in sanatoria e CILA in sanatoria** con riguardo ad un immobile:
- 19.1.4.1. sottoposto a vincolo paesaggistico prima della commissione dell'abuso edilizio** e pertanto:
- 19.1.4.1.1. si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 167, commi 4 e 5, del D.lgs. n. 42/2004
- 19.1.4.2. immobile sottoposto a vincolo paesaggistico dopo la commissione dell'abuso edilizio** e pertanto:
- 19.1.4.2.1. si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'assenso delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo, cioè la documentazione richiesta per le **autorizzazioni paesaggistiche** (in quanto l'assenso è espresso con le modalità di cui all'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004

20) Bene culturale sottoposto ad autorizzazione della Soprintendenza

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I, del D.Lgs. 42/2004,

- ☐ **20.1.** non è sottoposto a tutela
- ☐ **20.2. è sottoposto a tutela**, e pertanto **si allega**:
- ☐ **20.2.1. la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione

21) Edifici tutelati dal piano (di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale)**che l'immobile oggetto dei lavori**

- ☐ 21.1. **non** è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali
- ☐ 21.2. **è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali**, ma il vincolo non interessa gli elementi architettonici o le parti dell'immobile oggetto dell'intervento
- ☐ 21.3. **è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali**, e pertanto:
 - ☐ 21.3.1. **si chiede** il rilascio del parere della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio

22) Bene in area naturale protetta**che l'intervento**

- ☐ 22.1. **non ricade** in area tutelata, ai sensi della legge 394/1991 o degli artt. 40 e 49 della l.r. 6/2005,
- ☐ 22.2. **ricade** in area di parco o riserva **STATALE**, e pertanto **si allega**:
 - ☐ 22.2.1. **la documentazione** necessaria ai fini del rilascio del nulla osta
- ☐ 22.3. **ricade** in area di parco o riserva naturale **REGIONALE**, ed è **ricompreso**:
 - ☐ 22.3.1. **in "zona D"** di parco regionale, non assoggettato a nulla osta (art. 40, comma 2, L.R. 6/2005 e punto 2.1. Delibera GR n.343/2010)
 - ☐ 22.3.2. **tra gli interventi esentati dal nulla osta**, ai sensi del punto 2.2.1. della Delibera GR n. 343/2010
 - ☐ 22.3.3. **tra gli interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato** al momento della presentazione della relativa istanza, ai sensi del punto 2.2.2. della Delibera GR n. 343/2010, e pertanto:
 - ☐ 22.3.3.1. **si allega la documentazione** necessaria ai fini del rilascio del nulla osta
 - ☐ 22.3.4. **tra gli interventi per i quali il nulla osta è richiesto**, e pertanto:
 - ☐ 22.3.4.1. **si allega la documentazione** necessaria ai fini del rilascio del nulla osta

23) Bene sottoposto a vincolo idrogeologico**che l'intervento**

- ☐ 23.1. **non ricade** in ambito sottoposto a vincolo idrogeologico
- ☐ 23.2. **ricade** in ambito sottoposto a vincolo idrogeologico ed è **ricompreso**:
 - ☐ 23.2.1. **tra gli interventi eseguibili senza autorizzazione e senza comunicazione**, di cui all'**elenco 3** della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000
 - ☐ 23.2.2. **tra gli interventi eseguibili con comunicazione di inizio attività**, di cui all'**elenco 2** della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000, e pertanto
 - ☐ 23.2.2.1. **si allega la documentazione** indicata nel medesimo elenco 2
 - ☐ 23.2.3. **tra gli interventi eseguibili previa autorizzazione**, di cui all'**elenco 1** della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000, e pertanto **si allega**:
 - ☐ 23.2.3.1. **la documentazione** richiesta nel medesimo elenco per il rilascio dell'autorizzazione

24) Bene sottoposto a vincolo idraulico (aree di pertinenza dei corpi idrici)**che l'intervento**

- ☐ 24.1. **non ricade** in ambito sottoposto a vincolo idraulico (fascia di rispetto di fiumi, laghi, stagni e lagune) di cui al comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. 152/2006 e all'art. 98, lettera d), del r.d. 523/1904 ovvero nelle fasce di rispetto dei canali di bonifica
- ☐ 24.2. **ricade** in ambito sottoposto a vincolo idraulico, **richiedendo il rilascio dell'autorizzazione** di cui al comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. 152/2006 e all'art. 98, lettera d), del r.d. 523/1904 ovvero della concessione o licenza di cui al r.d. 368/1904, e pertanto:
 - ☐ 24.2.1. **si allega la documentazione** necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione ovvero della concessione o licenza

25) Zona di conservazione "Natura 2000"**che l'intervento**

- ☐ **25.1. non ricade in sito appartenente alla rete "Natura 2000"** (d.P.R. 357/1997 e d.P.R. 120/2003)
 - ☐ **25.1.1. e non è compreso nell'elenco di cui alla Tabella F** della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007 (degli interventi che, anche se ubicato all'esterno dei siti appartenenti alla rete "Natura 2000", possono determinare incidenze negative significative sui siti stessi, e per i quali l'autorità competente all'approvazione dell'intervento stesso può effettuare la valutazione di incidenza qualora lo ritenga opportuno)
 - ☐ **25.1.2. ma è compreso nell'elenco di cui alla Tabella F** della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007
- ☐ **25.2. ricade in sito appartenente alla rete "Natura 2000"**, e, ai fini della tutela della stessa:
 - ☐ **25.2.1. non necessita di valutazione di incidenza**, in quanto non determina incidenze negative significative sui siti, **essendo compreso nell'elenco degli interventi di cui all'Allegato D** della deliberazione della Giunta regionale n. 79 del 2018
 - ☐ **25.2.2. è soggetto a PRE-VALUTAZIONE D'INCIDENZA**, e pertanto:
 - ☐ **25.2.2.1. si allega l'istanza** di pre-valutazione (predisposta utilizzando il relativo modulo: Modulo A1 di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007)
 - ☐ **25.2.3. è soggetto a VALUTAZIONE D'INCIDENZA**, e pertanto:
 - ☐ **25.2.3.1. si allega lo studio di incidenza**, redatto secondo lo "Schema n. 1 contenuti dello studio d'incidenza" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007

26) Fascia di rispetto cimiteriale**che l'intervento**

- ☐ **26.1. non ricade** nella fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie n. 1265/1934 e articoli 4 e 14 della L.R. n. 19/2004)
- ☐ **26.2. ricade** nella fascia di rispetto cimiteriale **ed è consentito**
- ☐ **26.3. ricade** in fascia di rispetto cimiteriale **ed è consentito previa deliberazione** del Consiglio comunale, e pertanto:
 - ☐ **26.3.1. si allega la documentazione** necessaria per la richiesta di riduzione

27) Aree a rischio di incidente rilevante

che in merito alle zone interessate da stabilimento a rischio d'incidente rilevante (RIR) (d.lgs 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001 e l.r. 26 del 2003):

- ☐ **27.1.** Il territorio comunale **non è interessato** né da uno stabilimento RIR, né dall'area di danno di uno stabilimento RIR ubicato in un comune limitrofo;
- ☐ **27.2.** il territorio comunale **è interessato** da uno stabilimento RIR, ovvero dall'area di danno di uno stabilimento RIR ubicato in un comune limitrofo, **la pianificazione comunale ha perimetrato l'area di danno e regolato le compatibilità territoriali e ambientali, e:**
 - ☐ **27.2.1.** l'intervento **non ricade nell'area di danno**
 - ☐ **27.2.2.** l'intervento **ricade in area di danno ma è compatibile con le previsioni dello strumento urbanistico**
- ☐ **27.3.** il territorio comunale **è interessato** da uno stabilimento RIR, ovvero dall'area di danno di uno stabilimento RIR ubicato in un comune limitrofo, **ma la pianificazione comunale non ha perimetrato l'area di danno e regolato le compatibilità territoriali e ambientali, e pertanto si allega:**
 - ☐ **27.3.1. la documentazione** necessaria per il parere preventivo del CTVR/CTR

TUTELA FUNZIONALE**28) Vincoli relativi ad impianti ed infrastrutture****che l'intervento**

- ☐ **28.1. non** richiede la modifica degli accessi stradali (art. 22 DLgs n. 285/1992 e artt. 44, 45 e 46 dPR n. 495/1992),
- ☐ **28.2. richiede la modifica degli accessi stradali** (art. 22 DLgs n. 285/1992 e artt. 44, 45 e 46 dPR n. 495/1992), e pertanto:
 - ☐ **28.2.1. si allega la documentazione necessaria** per l'autorizzazione alla modifica degli accessi su strade

che l'area/immobile oggetto di intervento è assoggettata/o ai seguenti vincoli:

- ☐ **28.3. Rispetto ferroviario** (d.P.R. 753/1980) **(1)**,
 - ☐ **28.3.1.** ma le opere **non comportano la necessità di richiedere la deroga** al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia
 - ☐ **28.3.2.** e le opere comportano la necessità di richiedere la deroga al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia, e pertanto:
 - ☐ **28.3.2.1. si allega la documentazione necessaria per la richiesta di deroga** al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia
- ☐ **28.4. Rispetto del demanio marittimo** (R.D. n. 327/1942, art. 55) **(1)**,
 - ☐ **28.4.1.** ma le opere **non comportano la necessità di richiedere l'autorizzazione** all'autorità marittima o all'autorità portuale
 - ☐ **28.4.2.** e le opere **comportano la necessità di richiedere l'autorizzazione**, e pertanto:
 - 28.4.2.1. si allega la documentazione** necessaria per la richiesta di autorizzazione dell'autorità marittima
 - 28.4.2.2. si allega la documentazione** necessaria per la richiesta di autorizzazione dell'autorità portuale
- 28.5. Servitù militare** (d.lgs 66/2010) **(1)**,
 - ☐ **28.5.1.** ma le opere **non comportano** la necessità di richiedere la deroga alla servitù
 - ☐ **28.5.2.** e le opere **comportano** la necessità di richiedere la deroga alla servitù, e pertanto:
 - 28.5.2.1. si allega la documentazione** necessaria per la richiesta di deroga alle limitazioni imposte nell'interesse della difesa (art. 328 del D. Lgs. 66/2010)

che l'area/immobile oggetto dell'intervento

- ☐ **28.6. non è interessata/o** da uno dei seguenti vincoli
- ☐ **28.7. è interessata/o** da uno o più dei seguenti vincoli ed **è conforme** allo/agli stesso/i:
 - ☐ **28.7.1.** Rispetto stradale (artt. 16, 17 e 18 dLgs n. 285/1992 e artt. 26, 27 e 28 dPR n. 495/1992) **(2)**
 - ☐ **28.7.2.** vincolo aeroportuale (art. 714 e 715 r.d. 327/1942) **(2)**
 - ☐ **28.7.3.** distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici **(2)**
 - ☐ **28.7.4.** gasdotto (d.m. 24 novembre 1984) **(2)**
 - ☐ **28.7.5.** acquedotti (articoli 94, 134 e 163 D.Lgs. n. 152/2006) **(2)**
 - ☐ **28.7.6.** depuratori (punto 1.2 dell'Allegato 4 Delib. Com Min Tutela Acque 4 febbraio 1977) **(2)**
 - ☐ **28.7.7.** Altro (specificare) **(2)**

(1) Le caselle **28.3** (e seguenti) **28.4** (e seguenti) e **28.5** (e seguenti) non sono alternative tra di loro, potendo l'immobile oggetto dell'intervento essere interessato da più vincoli che richiedono la autorizzazione/deroga dell'Amministrazione competente.

(2) Le caselle da **28.7.1.** a **28.7.7.** non sono alternative tra di loro, potendo l'immobile oggetto dell'intervento essere interessato da più vincoli.

ASSEVERAZIONE DEL PROGETTISTA

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico progettista, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo nell'immobile esistente, consapevole di essere passibile di sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 dell'art. 19 della L. 241/90

ASSEVERA

- ☐ **quanto alle opere sopra indicate (1)**, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, la loro conformità agli strumenti urbanistici approvati e il non contrasto con quelli adottati, la loro conformità al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) o al regolamento edilizio comunale, al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano la disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013, come sopra richiamato,
- ☐ ad esclusione delle opere o impianti la cui conformità alla normativa vigente è di seguito asseverata da altro tecnico incaricato della loro progettazione.
- ☐ **quanto alle opere in sanatoria (1)** (modulo 1, quadro d), la conformità del presente titolo ai requisiti e condizioni previsti dalla legge regionale per la loro regolarizzazione.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti, essendo consapevole che la presente segnalazione non può comportare limitazione dei diritti dei terzi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 19, comma 6-ter, della L. n. 241/1990.

In merito al calcolo del contributo di costruzione, delle monetizzazioni e di ogni altro onere dovuto, si specifica che la determinazione definitiva dei relativi importi compete allo Sportello unico e pertanto gli stessi sono soggetti a conguaglio o modifica.

(1) Queste caselle non sono alternative, potendo il presente modulo riguardare anche una sanatoria con opere edilizie.

Data e luogo

il progettista

ASSEVERAZIONE DEGLI ALTRI TECNICI INCARICATI

(in caso di più tecnici incaricati utilizzare l'Allegato "Asseverazione degli altri tecnici incaricati")

il sottoscritto tecnico,

Cognome e Nome

Codice Fiscale

incaricato della progettazione delle seguenti opere o impianti:

, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti ed a seguito del sopralluogo nell'immobile esistente, consapevole di essere passibile di sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui all'art. 19, comma 1, della L. 241/1990

ASSEVERA

- ☐ **la conformità delle opere o impianti da lui progettate/i**, e compiutamente descritte/i negli elaborati progettuali da lui predisposti, agli strumenti urbanistici approvati e il loro non contrasto con quelli adottati, la loro conformità al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) o al regolamento edilizio comunale, al Codice Civile e assevera che le/gli stesse/i rispettano la disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013, come sopra richiamato.

Data e luogo

il tecnico incaricato

INFORMATIVA SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (art. 13 Regolamento europeo n. 679/2016)

Ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679 del 2016 si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento: SUAP/SUE - **Responsabile della protezione dei dati personali:** come designato dall'Ente locale

Responsabile del trattamento: Dirigente SUAP/SUE.

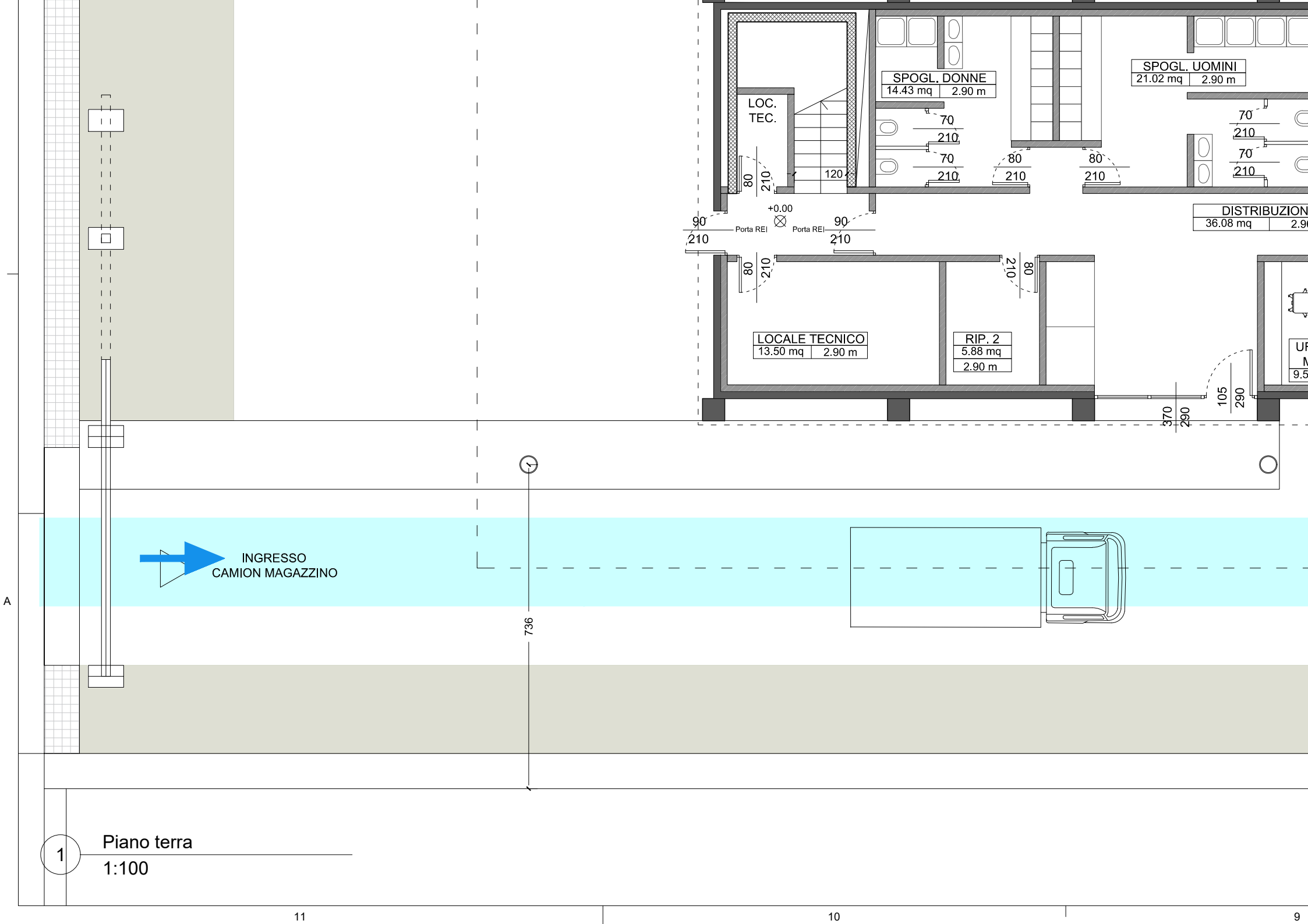
Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati nel presente atto saranno utilizzati dal SUAP/SUE nell'ambito del procedimento per il quale l'atto è reso e nelle attività dovute ad esso correlate.

Destinatari dei dati personali: i dati personali indicati nel presente modulo sono accessibili, comunicati e diffusi a norma di legge (in particolare art. 20, comma 6, del DPR n. 380 del 2001 e art. 27 della LR n. 15 del 2013).

Trasferimento: i dati personali non sono trasferiti fuori dall'Unione europea.

Diritti: l'interessato ha diritto di accesso ai dati personali, di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano, di opporsi al trattamento, di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Conferimento dati: il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti; il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione o l'annullamento del procedimento o l'inefficacia dell'atto.



1

Piano terra
1:100

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.